RIVISTA DELLO C.S.A.IN. – CENTRI SPORTIVI AZIENDALI E INDUSTRIALI

TempoSport

n°1
Aprile 2008

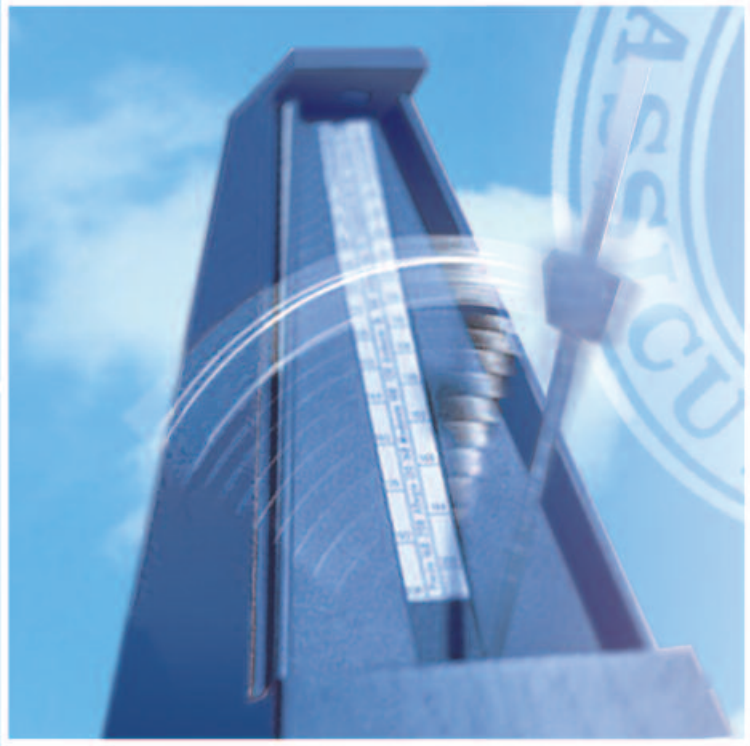
Gianni Petrucci
e i suoi sogni azzurri
per Pechino 2008

Andrea Della Valle
e la sua esperienza
nel grande calcio

Sci, cross e arti marziali:
entusiasmante partenza
della stagione CSAIN

Tutto Regioni:
dal mondo CSAIN
sport e non solo

Vittoria Assicurazioni



Il tempo della Sicurezza

Grazie all'accordo tra l'Ente **C.S.A.IN.** e **Vittoria Assicurazioni** tutti gli iscritti potranno tutelarsi attraverso **valide ed ampie coperture** in ogni ambito della vita personale e professionale.

La convenzione è stata elaborata con particolare attenzione alle esigenze dei tesserati, sulla base di un'offerta di prodotti assicurativi che spazia dai **Rami Elementari** (famiglia, abitazione, infortuni, spese mediche) all'Auto (rischi diversi).

Per poter usufruire dei vantaggi previsti, basterà esibire all'atto di stipula della polizza, **la tessera associativa C.S.A.IN. valida per l'anno in corso**.

Vittoria Assicurazioni e CSAIN insieme per tutelare

- La famiglia
- La casa
- La salute
- L'auto

Per conoscere l'ubicazione dell'Agenzia Vittoria Assicurazioni più vicina, rivolgiti al

Numero Verde 800-016611 oppure **www.vittoriaassicurazioni.com**

sommario

N° 1 APRILE 2008

RIVISTA DELLO CSAIN
Centri Sportivi
Aziendali e Industriali

DIRETTORE
Luigi Fortuna
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Crosa
VICE DIRETTORE
Sandro Aquari
REDAZIONE
Paolo Germano (coordinatore)
Armando Bruno
PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE
Ambra Aquari
SEGRETERIA DI REDAZIONE
Maria Grazia Biancofiore
Silvano Morra
Simonetta Sgrigna
SEDE E SEGRETERIA
Viale dell'Astronomia, 30
00144 Roma
Tel. 06.5903526 / 06.5925637
Fax. 06.5903242 / 06.5903484
redazionetemposport@csain.it
Sito web: www.csain.it
Stampa: Grafica Giorgetti,
Via di Cervara, 10 – 00155 Roma
(tel. 06-2294336)
Iscrizione Tribunale di Roma
n.18183, 10 luglio 1980
Numero chiuso in redazione
il 2 Aprile 2008
La riproduzione parziale o totale
degli articoli è consentita solo
citando la fonte
In copertina e nel retro
foto di Giovanni Minozzi

2 **Il saluto del Presidente Antonio Mauri**

3 **L'editoriale**
di Giacomo Crosa

4 **L'intervista a Gianni Petrucci**
di Sandro Aquari

8 **Giani, il precursore**
di Franco Sar

10 **L'intervista a Andrea Della Valle**
di Giacomo Crosa

14 **La festa bianca**
di Paolo Germano

17 **Il popolo CSAIN è sceso in campo**
di Salvatore Scarantino

18 **Una domenica a tutto cross**
di Paolo Germano

20 **Lo sport che si fa arte**
di Paolo Germano
e Armando Bruno

24 **Berra torna a casa**
di Giorgio Lo Giudice

26 **Facciamoci del bene**
di Diana Bianchedi

28 **Buon appetito**
di Santino Morabito

30 **Il 5 per mille scende in pista**
di Roberto Selci

31 **EFCS-CSAIN, matrimonio d'oro**
di Guy De Grauwe

32 **Il mondo CSAIN**

37 **La nostra Africa**
di Gabriele Martinuzzi

4

10

14

18

20

26

il saluto del presidente

di Antonio Mauri

UNA VOCE PER RAGGIUNGERE TUTTI E GUARDARE AVANTI CON FIDUCIA

DOPO anni, la nostra rivista "**TempoSport**" torna: finalmente! A novembre abbiamo dato alle stampe la nuova edizione della nostra "brochure", rinnovata nella veste tipografica e nei colori. A dicembre abbiamo presentato il volume "CSAIN: la storia e il futuro" che sta riscuotendo un lusinghiero successo.
Ora, con la ripresa di "**TempoSport**", abbiamo completato un primo percorso di comunicazione sul cui sentiero vogliamo proseguire.
Per ripartire ci siamo avvalsi di un eccellente Direttore e di una serie di collaboratori di grande qualità ed iniziativa: vogliamo fare un'informazione diretta e rivolta ai nostro soci, a quanti lo possono diventare, ai lavoratori ed alle loro famiglie. Lo CSAIN, Centri Sportivi Aziendali e Industriali, guarda al futuro.
Il progetto del nostro mensile è ambizioso: tratteremo argomenti e temi di sport, di impresa, di quotidianità, e delle nostre molteplici attività, che vanno in tutti gli spazi del tempo libero, della cultura, del turismo sociale.
Alcune pagine saranno dedicate agli avvenimenti del nostro sistema, alle nostre fatiche, ai nostri successi ed ai programmi da svolgere. Vogliamo raggiungere con "**TempoSport**" tutti gli angoli del territorio nazionale, perché ovunque, in Italia, abbiamo soci e desideriamo averne ancora di più.
La nostra presenza a livello europeo nell'E.F.C.S. (European Federation for Company Sport) ci da l'opportunità di vedere le nostre squadre partecipare a belle manifestazioni internazionali, spesso con successo.
Abbiamo passato anni difficili, ma la nostra determinazione, insieme alla voglia di vincere ed alle nostre ragioni, ci hanno sempre spronati a lavorare intensamente ed a guardare al futuro con speranza, fiduciosi di riuscire.
Contiamo di non fermarci. Continueremo a lavorare per essere sempre più forti, per andare avanti. Tutta l'Associazione è determinata. Grande la buona volontà, grande il progetto. Siamo pronti ad affrontare l'avvenire.
Speriamo vivamente che la lettura della rivista possa essere piacevole e di gradimento, per essere strumento sempre atteso di informazione culturale e sportiva.
"Gioco e sport sono per l'uomo necessità di vita, momento di incontro con gli altri, di festa, di confronto, di affermazione, di crescita, di tensione a superare i propri limiti: per questo sono elementi cardine del delicato processo di educazione e formazione dei giovani", così scriveva vent'anni or sono il consiglio nazionale dello CSAIN in una delle primissime pubblicazioni della nostra rivista; ed ancor oggi queste parole sono di grande attualità.

il direttore responsabile

di Giacomo Crosa

QUANDO LE IDEE HANNO LA FORZA DI TORNARE

SÌ, a volte ritornano.
Ritornano anche le idee. E' accaduto anche per **TempoSport**.
Una delle tante idee di un uomo importante nella storia dello sport italiano, un nome che è nella storia dello CSAIN, Romolo Giani.
Dopo anni di silenzio era giusto che **TempoSport** ritornasse e merito va a chi nello CSAIN ne ha rilevato lo spirito.
TempoSport non vuole essere un urlo: preferisce essere un sussurro. Desidera essere un contributo, senza aggettivi di quantità, al miglioramento di quella realtà culturale e sociale che è lo sport.
Non c'è schema, non vuole esserci ritualità.
TempoSport ritorna nell'anno olimpico e questa è una coincidenza straordinaria per quei riflessi emozionali e tecnici che caratterizzano i Cinque Cerchi e che sono il riferimento primo ed ultimo di chi abbia lo sport nel proprio animo, e che lo sono ancor di più in questo momento in cui la tragedia che ha il Tibet come epicentro, tenderebbe a metterli in discussione.
Per sottolineare quest'assonanza la prima intervista ha come protagonista Gianni Petrucci, presidente del CONI.
Le parole di **TempoSport** vogliono essere un modo per valorizzare l'entusiasmo di quegli atleti, tecnici, dirigenti che compongono quella che gergalmente viene definita base e che in essa trovano la loro realizzazione.
Si sappia che **TempoSport** conosce come lo sport nella sua fantastica realtà non abbia una gerarchia di emozioni: il piacere della vittoria, la delusione onesta della sconfitta, il sapore del miglioramento, l'inevitabilità dell'errore, sono uguali nel campione affermato come nell'esordiente.
In **TempoSport** troverete molte parole, volti, storie, curiosità che fanno riferimento a personaggi e situazioni della realtà CSAIN, ma non solo a quella.
Desideriamo, soprattutto, essere credibili perché ogni ragazzo in più che incontrerà lo sport, perché ogni ragazzo in più che migliorerà il suo rapporto con la natura e l'ambiente che lo circonda, perché ogni ragazzo in più che non avrà paura di confrontarsi con il teatro, con la musica, con l'arte, sarà un merito sociale acquisito.
Questo gli uomini dello CSAIN lo sanno benissimo.Vogliono dimostrarlo.
E lo sa anche **TempoSport**.

di Sandro Aquari

«SOGNO UNA CINA COLORATA DI AZZURRO»

Intervista al presidente del Coni Gianni Petrucci che guarda a Pechino 2008 con fiducia e difende la struttura dello sport nazionale

Petrucci con un gruppo di azzurri alla presentazione di Casa Italia

Trentaquattro e trentadue. Sono i numeri-medaglia che lo sport italiano ha conquistato, ai Giochi olimpici estivi (Sydney 2000, Atene 2004), sotto la presidenza di Gianni Petrucci. "Trentelli" nati sulla spinta dei trentacinque podi che gli azzurri guadagnarono ad Atlanta 1996. Pechino, con tutte le polemiche e le vicende che agitano la storica vigilia, si avvicina come ben visualizza il grande orologio che scandisce il conto alla rovescia e che è posto nell'atrio del Palazzo H al Foro Italico.

Presidente, "trenta" è un numero che con la lode simboleggia il massimo dei voti. E' il numero che sente nel cuore pensando a Pechino, la sua quinta olimpiade, la terza estiva?

«Sì, è un numero che mi piace, ma io non faccio mai previsioni: se mi sbaglio poi la gente dice che non capisco niente. Meglio rimanere nel dubbio, ma certo che è un bel numero…».

La squadra olimpica, con le qualificazioni che ormai sono diventate una sorta di olimpiade nell'olimpiade, è ancora da completare, anche se non è difficile individuare con chi e dove lo sport italiano potrebbe conquistare un suo nuovo "trenta e lode"…

«Le federazioni hanno lavorato bene. Abbiamo grandi tecnici e, ad eccezione dell'esclusione della nazionale di basket - il mio grande dolore dopo la gioia di Atene 2004 - e di quelle di baseball e softball, abbiamo tutte le squadre qualificate, perché penso che ce la farà anche la pallavolo maschile (il "passi" il volley azzurro cercherà di conquistarlo a maggio in Giappone, ndr). Tutte le squadre, dal calcio alla pallanuoto, potranno lottare per un posto sul podio».

Il fallimento del basket evidenzia il problema dell'invasione di giocatori stranieri in molti campionati, con gli italiani

Gianni Petrucci sembra pronto a concorrere per un nuovo mandato

"Siamo pronti per l'impegno di agosto. Le Federazioni hanno lavorato bene"

"Deluso dal basket e dai 74 milioni di contributi che ancora mancano"

spesso assenti o emarginati…
«Sono stato sempre per una limitazione degli stranieri, sapendo che le regole europee sono quelle che sono. Proprio per ciò che riguarda la pallacanestro, la Lega e la federazione hanno appena varato un progetto per disciplinare il problema, ma non per un anno o due, ma fino al 2013. Noi non vogliamo cacciare gli stranieri dai nostri campi perché sono necessari e anche perché ci sono leggi che impongono certi impieghi. Poi bisogna fare delle distinzioni: un conto è la concorrenza europea, un conto sono i campionati nazionali. Nel calcio come nel basket gli italiani che sono impiegati ottengono risultati anche in grandi competizioni».

Una partecipazione positiva degli azzurri a Pechino potrebbe anche simbolicamente essere una sorta di rivalsa verso quel mondo politico con cui non sempre c'è stata facilità di dialogo?

«Io devo dire che la mia presidenza è stata sempre in sintonia con i capi di governo: ho ricordato a Prodi, in un ultimo incontro a Palazzo Chigi, che in quella stanza sono stato con D'Alema, Amato, Berlusconi e lui stesso. Con tutti ho avuto sempre buoni rapporti, ma non dico nulla di nuovo ricordando che con altri ci sono state vedute diverse, con la Melandri, in particolare. Abbiamo idee totalmente opposte e diverse, questo non toglie un rispetto reciproco pur nella diversità della visione dello sport».

Con la Melandri a febbraio c'è stata un'accesa polemica sulla gestione dello sport cosiddetto sociale. L'Italia, secondo un'indagine Istat, ha dodici milioni di praticanti che fanno attività continua mentre ventidue milioni praticano una disciplina sportiva in modo occasionale. Dall'esterno sembrerebbe più un problema di forma che di sostanza…

«Io non contesto che gli enti di promozione abbiano una funzione sociale importante e nessun ente di promozione può rimproverare a questa presidenza mancanza di aperture e di dialogo. Lo abbiamo dimostrato con impegni economici importanti. Io contesto che gli enti di promozione rivendichino una funzione sociale, la stessa che hanno le federazioni sportive, altroché se non l'hanno.
Tuttavia è anche questione di forma. È demagogia dire che per accedere alle risorse governative basta che anche le federazioni s'iscrivano al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale: per quest'anno non si fa in tempo. Con gli enti di promozione, come detto, il rapporto è buono, ma l'ultima lettera del coordinamento mi ha molto indispettito, come

È PRESIDENTE DAL GENNAIO DEL 1999

Gianni Petrucci è nato a Roma il 19 luglio 1945. Laureato in scienze politiche, è sposato e ha due figli. E' entrato al Coni nel 1966 lavorando per la Federazione Tiro a segno. Successivamente, dopo aver prestato la sua opera otto anni presso la segreteria generale del Coni, è passato per un anno alla Lega calcio professionisti a Milano. Dal 1977 al 1985 è stato segretario generale della Federazione italiana pallacanestro, incarico lasciato per andare a ricoprire analogo ruolo presso la Federcalcio dove è rimasto per i successivi sei anni. Nell'ambito della Figc ha avuto anche l'incarico di commissario straordinario dell'Aia (Associazione italiana arbitri). Nel 1991 ha lasciato la Federcalcio per rivestire per sei mesi la carica di vicepresidente esecutivo della Roma. E' stato eletto presidente della Federbasket nell'assemblea di Roma del 21 novembre 1992, poi confermata in quella di Riccione del 29 giugno 1996. Il 20 maggio 1994 è entrato a far parte della commissione esecutiva della Fiba, la federazione internazionale del basket. Dal 1997 è membro della Giunta esecutiva del Coni. Il 29 gennaio 1999, quattro mesi dopo le dimissioni di Mario Pescante, è eletto presidente del Coni superando per ventisette voti a sette il rivale Mauro Checcoli. Il 19 maggio 2005 è stato confermato nell'incarico anche per il quadrienno 2005-2008 con 69 preferenze su 74 votanti.

Le medaglie in palio a Pechino 2008

ha indispettito tutti i presidenti federali».

I risultati di Pechino potrebbero condizionarla a ripresentare la sua candidatura per il quadriennio 2009-2012 (le elezioni si dovrebbero svolgere il prossimo aprile, ndr)?

«Credo di no. Tutti siamo soggetti a verifiche, ma non penso che un risultato positivo o negativo che sia possa annullare o esaltare quello che è stato il mio lavoro. La decisione verrà al momento opportuno, alla fine dell'anno. Io diffido di chi dice due o tre anni prima "mi candido". Non sai mai che situazione troverai quando farai la scelta ufficiale».

Un riferimento al governo che nascerà dalle prossime elezioni?

«Non si tratta di questo. Abbiamo scritto a tutti i candidati leader per farci dire il loro punto di vista sullo sport italiano e devo dire che sono sufficientemente ottimista: i governi e i parlamenti che si sono succeduti nel tempo hanno sempre riconosciuto lo sport come cosa prioritaria. Chiederò, però, un finanziamento certo: non possiamo stare a pochi mesi dalle Olimpiadi con 74 milioni di euro in meno rispetto ai 450 milioni di finanziamento stabiliti. Una cosa pesantissima, gravissima, se questi soldi non arrivano non avremo liquidità per le Olimpiadi, questo è poco ma sicuro».

Tra i qualificati la percentuale di donne è già altissima, come tanti sono stati i "trionfi rosa" degli ultimi anni. Sarà una donna ha portare la bandiera a Pechino?

«Intanto trovo offensivo che ci si stupisca ancora per i successi femminili e quindi inutile dire che per questo la portabandiera deve essere donna. Chi fa distinzioni è settario. Oggi c'è una donna a capo della Confindustria e lo è, non perché sia una donna, ma penso perché sia brava. Deve essere un uomo il portabandiera? Decideremo dopo aver presa visione di tutti i qualificati. Se abbiamo una rosa di papabili? Tutti quelli che hanno vinto tante medaglie…».

Presidente, quella di Pechino sarà un'olimpiade pulita?

«Per come si sta impegnando la

Sopra le azzurre del volley campioni d'Europa. A sinistra, Valentina Vezzali, possibile portabandiera azzurra

Wada, spero di sì. E' un auspicio, ma non metto certo la mano sul fuoco per nessuno. Per quanto ci riguarda stavolta il giuramento etico non lo faranno solo gli atleti, ma anche tecnici, dirigenti, medici, tutto il contorno che c'è vicino all'atleta. Comunque quello che fa l'Italia per combattere il doping è sotto gli occhi di tutti. Il nostro impegno è riconosciuto dalla Wada, da Rogge, dagli organismi internazionali, anche se poi bisogna sempre intensificare la vigilanza. Se uno il doping lo cerca, lo trova.
Diffidare dei paesi dove non c'è un caso di doping».

Sky ha comprato i diritti televisivi, ovviamente criptati, di Vancouver 2010 e Londra 2012, la Rai è per ora fuori dai Giochi. Lei non è sembrato dispiaciuto…

«La Rai è rimasta male del mio commento, ma io ho solo detto che era un fatto storico, così come hanno affermato tutti. Tuttavia non possono non riconoscere che quando Sky si occupa di sport lo fa professionalmente ad alto livello, d'altra parte si devono anche riconoscere i meriti della Rai che ha sempre esaltato le nostre belle imprese».

E' entrato al Coni nel 1966 come dipendente del tiro a segno. Da gennaio 1999 è presidente del Coni e per durata ora è secondo solo a Onesti, come sarà il futuro dello sport italiano e quello di Petrucci?

«Vedo un futuro positivo perché questa struttura, anche se da tanti criticata e nel passato definita carrozzone, funziona. Nel tempo è cambiata, con la Coni Servizi siamo diventati imprenditori. Blatter ci dice che siamo il primo comitato olimpico del mondo e tanti comitati vogliono tornare al nostro modello. Io non nulla contro un ministero dello sport, ma è questa struttura che ha portato risultati importanti. Il resto sono punti interrogativi e belle parole. Per quello che mi riguarda sono nelle mani di Dio…».

I PORTABANDIERA AZZURRI DEGLI ULTIMI 20 ANNI

Giochi invernali	Atleta	Sport
1988, Calgary	Paul Hildgartner	Slittino
1992, Albertville	Alberto Tomba	Sci alpino
1994, Lillehammer	Deborah Compagnoni	Sci alpino
1998, Nagano	Gerda Weissensteiner	Slittino
2002, Salt Lake City	Isolde Kostner	Sci alpino
2006, Torino	Carolina Kostner	Pattinaggio
Giochi estivi	**Atleta**	**Sport**
1988, Seul	Pietro Mennea	Atletica
1992, Barcellona	Giuseppe Abbagnale	Canottaggio
1996, Atlanta	Giovanna Trillini	Scherma
2000, Sydney	Carlton Myers	Basket
2004, Atene	Jury Chechi	Ginnastica

di Franco Sar

Il ricordo del grande dirigente, per vent'anni al vertice dello CSAIN, da parte di uno dei suoi più vicini collaboratori

Franco Sar

Giani, il precursore

Romolo Giani, per un ventennio presidente CSAIN

Descrivere il personaggio Romolo Giani non è solo un'impresa difficilissima, ma credo molto riduttiva considerata l'immensa attività che svolse non solo da dirigente sportivo ma anche nell'arco delle varie cariche ricoperte. Lo sport era la sua grande passione e fu dirigente a 360° di altissima qualità e di grande intuito. Al termine della mia attività agonistica nel 1966 mi volle con insistenza nel suo staff per iniziare un progetto sportivo che riteneva fondamentale per i giovani nella fase della loro crescita e formazione psicofisica.

Il progetto sempre posto in primo piano e sempre mantenendo come suo convincimento di base il cammino intrapreso, lo ha portato a mio giudizio, ad essere uno dei migliori dirigenti sportivi del dopoguerra, attività peraltro per lui non primaria, infatti svolgeva nella sua vita lavorativa ben altra professione. Per quanto posso, cercherò di ripercorrere ora le tappe che, a mio giudizio più hanno lasciato traccia grande lavoro sportivo a favore dei giovani e per lo sviluppo dello sport in generale.

Paola Pigni in maglia Snia

1962-1991 - Nascita e affermazione del gruppo sportivo Snia - Presidente ed instancabile sostenitore delle attività del sodalizio: Romolo Giani. La storia della società ha dei numeri riguardevoli: 13 scudetti assoluti, 11 scudetti "juniores", 9 scudetti giovanili; 5 record del mondo; 39 atleti/e alle Olimpiadi e Mondiali; 837 presenze in maglia azzurra; 123 titoli italiani assoluti. La dimostrazione che è stato il più grande gruppo sportivo dal dopoguerra ad oggi, sta nel fatto che già negli anni 70 si era delineata la figura atleta/azienda creando una simbiosi di attività agonistica-lavorativa necessaria per il prosieguo della propria vita. L'entusiasmo che Giani sapeva creare con le sue idee e la sua presenza nell'ambiente furono una garanzia di successo. Oggi posso soltanto essergli grato per avermi voluto, e data la possibilità, di contribuire a dirigere uno dei gruppi sportivi più importanti di atletica leggera che l'Italia ha avuto.

1968 - 1° Convengo Nazionale "Sport e Industria" - Fu un convegno di grande valore istituzionale perché furono gettate le basi per approntare un cambiamento fondamentale di divulgazione dello sport nella aziende. Basti pensare alla partecipazione delle autorità nazionali presenti al convegno, da ministri a presidenti delle istituzioni del tempo da direttori di quotidiani a rappresentanti del CONI e dello sport nazionale., Purtroppo quella strada non fu ripetuta nel nostro mondo sportivo, tanto è che lo sport nazionale ha intrapreso oggi altre soluzioni, non ultima quella dello sport di stato.

1969-70-71 - Rinnovamento Federazione Italiana di Atletica Leggera - L'intuizione del cambiamento in corso che in quegli anni si riscontrava anche nel mondo dello sport, fu determinante per le fasi preparatorie fino all'assemblea elettiva presieduta da Romolo Giani, che determinò un rinnovamento sostanziale di statuto e regolamenti innovativi che coincisero con le elezioni di Primo Nebiolo a presidente della Fidal.

1969-70-71 - Notturna di Milano. Per tre anni si svolse a Milano un meeting di atletica leggera che affermò la vera trasformazione di sport e spettacolo. L'Arena era colma di gente. Migliaia di persone non trovarono spazi per assistere alle gare costretti a rimanere fuori dallo stadio. Posso testimoniare che gli ideatori e fautori di tale progetto furono Romolo Giani e Alfredo Berra. A loro si affiancarono l'avv. Malnati e Mastropasqua dirigenti della Pro Patria Milano. In quel periodo la notturna di Milano era considerata alla stessa valenza del meeting di Zurigo – che oggi è la più grande manifestazione di atletica del mondo, dopo i mondiali. Il sottoscritto e Nicola Bologna andarono a Zurigo a prendere accordi di intenti per lo sviluppo delle due manifestazioni, cosa che purtroppo non ha avuto più seguito a Milano per altre ragioni.

1972-1998 - Al vertice dello CSAIN - Alla guida dello CSAIN, come Presidente, ha saputo con la sua irreprensibile e lungimirante condotta apportare nei lunghi anni di gestione una ventata di nuovo nel modo di condurre un ente, coinvolgendo e trasmettendo in tutti, persone ed istituzioni, entusiasmo e voglia di fare con intendimenti comuni, creando così un libero associazionismo che ha una storia di lunga militanza e ancora oggi di attualità. Sono un esempio alcune manifestazioni tipo lo "Juvenind" del "Trofeo dell'Industria" che hanno contribuito a fare grande lo CSAIN. L'intendimento di Romolo Giani fu sempre quello di voler guidare lo CSAIN, formato da persone libere e indipendenti aventi come fine nessun condizionamento ideologico di appartenenza che non fosse altro che l'associazionismo libero ed indipendente.

OLTRE ALLO SPORT SI OCCUPÒ DELLA GESTIONE DEL PERSONALE DELLE AZIENDE

Romolo Giani era nato nel 1936 a Rapallo. La madre, milanese, si trovava sulla riviera ligure a svernare, mentre il padre, triestino, era al lavoro. Laureato in legge, Giani è stato direttore centrale del personale della Snia Viscosa. Successivamente con alcuni soci ha fondato una società di consulenza, sempre nel settore della direzione del personale, interessandosi ad alcune tra le più grandi aziende europee. E' morto nel 2001. Ha lasciato un solo figlio, Niccolò come il nonno, giornalista e storico del fascismo, morto nel 1941 sul fronte greco-albanese.

di Giacomo Crosa

Intervista ad Andrea Della Valle, un grande imprenditore che è entrato nel mondo del pallone per passione, ma anche per portare idee nuove

Facciamo SQUADRA

«Il calcio è un'industria imperfetta, ma può insegnare qualcosa alle consorelle: il concetto di gruppo»

Prima di salire sul dolce pendio marchigiano che porta a Casette D'Ete si attraversa la vallata di Brancadoro. Lì, quasi al suo centro, una struttura bianca circondata da un verde ben curato e rasato che pare un campo di calcio in perfetta forma. La sovrapposizione d'immagini viene spontanea andando a incontrare Andrea Della Valle, presidente della Fiorentina. Nel raggiungere il suo ufficio in casa Tod's, tra corridoi che sembrano autostrade, disegnati tra pareti bianche e vetrate, lo sguardo non può non essere attirato da una Ferrari di Formula 1 che non disdegna di ricevere l'attenzione. Da quelle sue linee rosse ed aggressive è stato inevitabile cominciare la conversazione chiedendone il perché, il significato di tanta presenza.

«E' stato un regalo di Luca *(Montezemolo, ndr).* Per me rappresenta la sintesi di un progetto ben pensato che grazie al lavoro di molti si realizza, ed è per questo valore simbolico che, quella macchina può anche essere definita un'opera d'arte».

La sua vocazione sportiva come si è espressa?

«Come tutti i giovani un poco di calcio, molto windsurf, ma soprattutto tennis, il mio rovescio a due mani era di qualità, impostato e giocato come faceva Bjorn Borg, il mio primo idolo».

C'è qualcosa di praticato anche nei suoi figli?

«E' presto per Margherita che ha 3 anni. Calcio e tennis per Leonardo che di anni ne ha 7, nuoto e soprattutto tennis per la più grande, Allegra. Come tutti i padri mi emoziono a vederla giocare in partita. Mi piace la sua tenacia, il suo atteggiamento agonistico e perché no, il suo rovescio».

Il calcio prima di essere Fiorentina era…?

«Era Inter, tutta la nostra famiglia viveva la passione nerazzurra, poi il caso ha voluto che nei giorni del fallimento Cecchi Gori scoccasse la classica scintilla. Con mio fratello Diego mi sono chiesto se non fosse l'occasione per metterci alla prova e cercare di portare qualche idea nuova, qualcosa di nostro nel mondo del pallone. Dopo il contatto con il Sindaco di Firenze Dominici, ci è stata data fiducia anche dai tifosi, ed eccoci

Sopra, Della Valle al Franchi. Di lato, con Cesare Prandelli, tecnico della sua Fiorentina

qua. Non posso dimenticare la prima partita in C2, 9 settembre 2002. Campo di Arezzo, avversaria la Sangiovannese. Allora ero vice-presidente. Non posso dimenticare l'emozione di quei momenti e le parole che dissi ai giocatori negli spogliatoi e che ora mi sembrano roboanti, ma erano sincere: "Ragazzi, da qui si riparte. Riscriviamo la storia della Fiorentina". Le giornate a seguire non sono state facili, qualche delusione, poi i giocatori importanti che erano in squadra sono entrati al meglio nella realtà della categoria ed è cominciato il cammino. Molte le soddisfazioni, qualche delusione com'è normale che sia».

A proposito di delusioni: nel cuore di calciopoli, si è ascoltata spesso l'espressione usata da lei e da suo fratello: "Male non fare, paura non avere…".

«Sono giorni lontani che mi hanno ferito, giorni nei quali incredulità e rabbia si mischiavano. Quando tutto sarà veramente finito forse potrò cominciare a dimenticare».

Da industriale, come giudica l'industria calcio?

«Difficile applicare nel mondo del pallone tutti i buoni principi che regolano il mondo dell'impresa e della produzione. Ci vorrebbe più razionalità nel momento delle decisioni, più equilibrio, ma il calcio è nei fatti un'industria imperfetta, ed è tale perché le emozioni, la passione che si respira nella sua atmosfera condizionano non poco».

Per quanto industria imperfetta, il calcio può insegnare qualcosa alle consorelle?

«Una cosa su tutte, il concetto di squadra attraverso il quale, e solo con lui, si possono ottenere i migliori risultati».

Filosofia spicciola applicata al calcio, andando per ruoli: il buon presidente è…?

«E' chi sa rispettare i ruoli all'interno della società. Rispettare i ruoli e capacità motivazionali devono essere le sue doti principali. Deve saper scegliere i suoi collaboratori e dopo mai intaccarne il prestigio. Nella nostra realtà solo in pochi casi

DA GIOVANE SUBITO IN AZIENDA L'APPRENDISTATO IN USA

Andrea Della Valle è nato a Sant'Elpidio a Mare (AP) il 26 settembre 1965 ed ha terminato gli studi secondari nel 1984.

Entrato subito in azienda, ha iniziato la sua formazione e preparazione negli USA dove ha vissuto per diversi anni con funzioni di coordina mento delle attività di pene trazione del mercato america no. Si è occupato dell'apertu ra del primo "flagship store" a New York.
Successivamente ha iniziato a condividere con Diego Della Valle la responsabilità della supervisione dell' operatività aziendale.

Ricopre la carica di ammini stratore unico in diverse società del gruppo, è Amministratore Delegato di Tod's SpA e Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Società. E' membro del Consiglio di Amministrazione di Altagamma e dal dicembre 2004, è Presidente di ACF Fiorentina, la squadra di calcio di Firenze rilevata dalla famiglia nell'agosto del 2002.

questo si realizza, ed è un fenomeno negativo del nostro calcio, come la cronaca documenta».

Chi è il bravo direttore sportivo?

«Il nostro Corvino è un buon esempio. Capacità di pensare come la società, condividerne la filosofia economica e gestionale, avere il senso fine dello scopritore di talenti soprattutto per chi, come noi, crede nella politica dei giovani».

Ed il bravo allenatore?

«Bagaglio di conoscenze tecniche e tattiche a parte, penso debba avere grandi capacità motivazionali, credibilità, e talento nel far rendere i giocatori per quelle che sono le loro potenzialità e questo talento si deve esaltare con i giovani giocatori. Dico questo e ovviamente penso al mio Cesare Prandelli».

Giocatori si diceva…

«Sicuramente i giocatori di oggi sono diversi da quelli del passato, mi piacciono quelli che hanno di base una personalità forte ed un senso agonistico innato. Mi piacciono gli atleti che hanno cuore e quando questo non basta che sanno usare anche la testa, mi piacciono quelli che hanno fame di vittorie, quelli che hanno una forte spinta interiore a conoscere i propri limiti senza che debbano essere sempre pungolati, poi vengono i soldi ed i procuratori…e lì si possono complicare le cose. Se c'è un giocatore al quale non mi stancherei di stringere la mano è Paolo Maldini. Giusto o sbagliato che sia, i calciatori sono considerati nei loro comportamenti dei possibili esempi, Paolo Maldini in questo è la perfezione».

La Fiorentina ha attivato il trapianto dal rugby al calcio del cosiddetto terzo tempo, l'impressione è che si possa e si debba fare di più per migliorare gli atteggiamenti comportamentali dei protagonisti del pallone. Ci vorrà tempo?

«Per cambiare, per migliorare una cultura ci vuole tempo. La serenità è ancora di là da venire. Ci vorrebbe un terzo tempo anche per tutti noi che stiamo

A sinistra, Della Valle allo stadio con due dei suoi tre figli. Sopra, davanti alla sua azienda nelle Marche, la Tod's

dietro le scrivanie. Rilevo, però, che è molto difficile in un calcio dove il ragionamento dei più, intorno alla squadra, passa attraverso il dover vincere in casa e fuori».

Nel vostro settore imprenditoriale lei e la sua famiglia siete considerati dei numeri uno. Essere invece presidente della Fiorentina e guardando la sua realtà economica, il suo potenziale numerico del cosiddetto bacino d'utenza, l'entità dei diritti televisivi che non sarà mai pari a quella di una Juventus, di un Milan, di una Roma, di un'Inter e quindi una Fiorentina, obbiettivamente ed oggettivamente in condizioni d'inferiorità permanente, non la porta ad un senso di frustrazione, frustrazione che nasce dal non poter ragionevolmente diventare un numero uno?

«Mi capita di riflettere su questo dato, sfioro la rabbia, poi subentra l'ambizione, l'orgoglio ed allora ritrovo la voglia di lottare con tutti i miei uomini perché il sogno possa essere più forte della realtà. Mi piace guardare quel raggio di luce che ti dice che la porta non è completamente chiusa».

Una musica per sottofondo ad un sogno gigliato?

«Non voglio fare il sofisticato, mi accontento delle note Champion's League».

Lei è un amante dell'arte soprattutto pittorica, a chi affiderebbe la rappresentazione di un'emozione chiamata Fiorentina?

«Mi piacerebbe che a raccontarla ci fosse ancora Mario Schifano».

Il color viola significa?

«Amore, passione, moda e di questi tempi anche Europa». ●

Andrea Della Valle è partito con la Fiorentina dalla C2

di Paolo Germano

servizio fotografico di Photopointrieti

Bruno Faraglia primo assoluto nello slalom premiato da Salvatore Scarantino

la festa bianca

Al Terminillo successo per il Gran Prix Neve CSAIN

Un concorrente in piena azione nello slalom gigante

Il Terminillo, con i suoi 2216 metri, è la vetta più alta del Lazio e nell'ultimo weekend di febbraio è stato teatro delle finali nazionali della ventiseiesima edizione del Grand Prix Neve CSAIN. Gli atleti sono stati accolti da due bellissime giornate di sole e anche se la neve non era molta, la mattina si manteneva compatta e dura, in alcuni punti perfino ghiacciata, tale da permettere il regolare svolgimento delle gare di slalom gigante del sabato e di quelle di fondo con tecnica libera della domenica.

Non era la prima volta che la montagna reatina ospitava le finali nazionali del Grand Prix: ben ventitré anni fa fu organizzata un'edizione storica per numero di partecipanti e per risultati tecnici.

L'organizzazione di quest'anno, sotto l'attenta guida del Presidente provinciale Giuliano Piacentini, del responsabile degli sport invernali Pier Carlo Iacopini e del responsabile tec-

L'ottima tecnica di un concorrente. Sotto, Giuliano Piacentini, presidente provinciale e factotum dell'organizzazione

Slalom gigante e fondo, il Lazio la fa da padrone

nico Rudi Garattini è stata senz'altro all'altezza delle aspettative. Il gigante, tracciato sulla pista "cinzano" una delle migliori della stazione sciistica, ha visto gli atleti, suddivisi per l'occasione in sei categorie, dai cuccioli ai veterani, destreggiarsi tra le trentadue porte con grande sicurezza. Inevitabile qualche piccolo errore dovuto al ghiaccio presente nel muretto iniziale, che ha fatto "saltare" tra la prima e la seconda manche una diecina di atleti, ma nel complesso tutti hanno ben figurato.

Tra le regioni partecipanti l'ha spuntata il Lazio con 2.292 punti, seconda la Valle D'Aosta con 1.457 e terzo il Piemonte con 1.222. Come detto, sei le categorie in gara, nei cuccioli successi di Emanuela Minnitti (bambine) della Valle d'Aosta e Alessandro Bozzi (bambini) piemontese; nei ragazzi (femminile) ha vinto la laziale Alessandra Guerra, nei giovani hanno primeggiato Stefania Faraglia (femminile) e Bruno Faraglia (maschile), anche loro della squadra laziale. Faraglia è stato anche premiato come primo assoluto. Bruno è un ottimo atleta, da allievo ha vinto i campionati regionali FISE, ma il suo sogno è diventare allenatore di sci ed essendo nato e vivendo proprio al Terminillo è un sogno che può diventare davvero realtà. Nei seniores hanno vinto Alessandro Rossi (maschile) e Cristiana Paolucci (femminile), ambedue laziali. Anche Cristiana detiene un primato: lei, infatti, reatina doc, si è aggiudicata i campionati italiani dell'ordine dei geometri che si sono svolti a S. Caterina Valfurva. Negli adulti hanno vinto, la valdostana Anna Collazzo (femminile) e il piemontese Roberto Martinetti (maschile). Nell'ultima categoria, quella dei veterani, successo per il laziale Mario Rossetti. Il giorno dopo le gare "alpine", domenica 24, si è disputata la prova di fondo con tecnica libera a pochi metri dal centro di Pian delle Valli, nello splendido scenario dell'altopiano dei "cinque confini" che può sicuramente competere con "anelli" ben più rinomati.

La gara, prova unica per l'aggiudicazione del titolo italiano della specialità, ha visto la partecipazione di appassionati fondisti provenienti da varie regioni italiane. Al via del direttore di gara, si sono dati tutti battaglia lungo i dieci chilometri dell'anello con

Foto di gruppo dei fondisti prima del via

fare agonistico ma in assoluta allegria e complicità. Al termine di una gara sempre vivace, ma priva di colpi di scena, con l'incitamento continuo della folla di amici e parenti, il vincitore della categoria seniores (maschile), nonché primo assoluto, è risultato il laziale Matteo Monaco.
Nella categoria cuccioli (femminile) ha vinto Nicole Monaco, in quella ragazzi (femminile) successo per Alice Fabbri. Negli adulti successo per Anna Collazzo, atleta eclettica perché aveva primeggiato anche nello slalom gigante, e Massimiliano Putignani. Chiude l'elenco Enrico Colurna vincitore nella categoria veterani.

Nella classifica generale per regioni ha prevalso ancora il Lazio con 540 punti sul Piemonte, secondo con 345. L'appuntamento con le finali nazionali dello sci è ovviamente al prossimo anno, in una sede probabilmente del nord. Per ora va in archivio la splendida edizione reatina baciata dal sole, facendo i complimenti a tutti i partecipanti e una tirata d'orecchi a chi, pur potendo, non ha voluto essere presente e competere con il giusto spirito CSAIN.

Sopra, due slalomisti in azione. A destra, un sorriso di soddisfazione durante la gara di fondo

Le classifiche

SLALOM GIGANTE

Cuccioli femminile
1. Emanuela Minnitti
2. Virginia Macri
3. Andrea fabrizio
4. Elisa Putignani

Cuccioli maschile
1. Alessandro Bozzi

Ragazze
1. Alessandra Guerra

Giovani femminile
1. Stefania Faraglia

Giovani maschile
1. Bruno faraglia
2. Roberto Morelli
3. Luca Gianni
4. Luca Di Fiore
5. Giacomo Giraldi

Seniores femminile
1. Cristiana Paolucci
2. Chiara Pozzi

Seniores maschile
1. Alessandro Rossi
2. Alessandro Panunzi
3. Marco Rosignoli
4. Salvo Assensa
5. Andrea Riaudo

Adulti femminile
1. Anna Collazzo

Adulti maschile
1. Roberto Martinetti
2. Giacomo Paolucci
3. Pier Carlo Iacopini
4. Giorgio Ferraris
5. Cristiano Capponi
6. Donato Fabrizio
7. Roberto Carraro
8. Fulvio Biccolini
9. Biagio Campanella
10. Francesco Vigetti
11. Massimo Palmieri
12. Maurizio Grassi

Veterani
1. Mario Rossetti
2. Roberto Rosignoli

FONDO TECNICA LIBERA

Cuccioli
1. Nicole Monaco

Ragazze
1. Alice Fabbri

Adulti femminile
1. Anna Collazzo

Seniores maschile
1. Massimil. Putignani
2. Cristiano Capponi
3. Giorgio Brigà
4. Roberto Gaspari
5. Maurizio Gaspi
6. Biagio Campanella

Veterani
1. Enrico Colurna
2. Roberto Rosignoli

di Salvatore Scarantino (coordinatore tecnico nazionale)

Il popolo CSAIN è sceso in campo

Il nuovo anno di sport CSAIN è iniziato con il Grand Prix Neve, svoltosi a fine febbraio nello stupendo scenario del monte Terminillo ed egregiamente organizzato dal Comitato provinciale di Rieti e dalla sezione nazionale sport invernali. Questa manifestazione ha rappresentato solo il primo tassello di un calendario nazionale che prevede, per il 2008, l'organizzazione di altri sette eventi che si svolgeranno in varie località, secondo i progetti predisposti dalla Segreteria Nazionale ed approvati dal C.O.N.I. e che avranno la valenza di finali nazionali delle tante discipline sportive praticate dal nostro Ente.
Considerando che complessivamente parteciperanno agli eventi migliaia di tesserati provenienti da ogni regione italiana, si può ben immaginare il grande sforzo organizzativo compiuto dalla Segreteria Generale, dai vari Comitati e dai responsabili nazionali, ma soprattutto va sottolineato ed apprezzato il lavoro essenziale dei tanti volontari che aiutano e sostengono l'organizzazione, senza i quali molto poco sarebbe realizzabile. Le finali nazionali, però, altro non sono che la naturale conclusione dell'importante lavoro di base svolto quotidianamente nelle palestre e negli impianti sportivi delle Associazioni affiliate, che fornisce linfa vitale alle tante manifestazioni locali organizzate settimanalmente dai Sodalizi e a quelle provinciali organizzate dai rispettivi Comitati. Nella logica dello sport e di una sana competizione, le squadre e gli atleti vincitori delle fasi provinciali, saranno ammessi a disputare le fasi regionali ed eventualmente interregionali, i vincitori di quest'ultime andranno a competere alle finali nazionali della varie discipline, che rappresentano il giusto premio dopo un anno di allenamenti e sacrifici. Un ulteriore premio per coloro che si saranno contraddistinti, è la partecipazione agli eventi europei organizzati dalla E.F.C.S. (European Federation Company Sport) resa possibile in quanto lo CSAIN da anni ne fa parte. In considerazione di quanto appena esposto ed in qualità di coordinatore nazionale delle attività sportive, rivolgo con piacere un ringraziamento a tutti i Sodalizi, Comitati e responsabili nazionali, poiché senza il loro prezioso apporto non potrei svolgere il mio incarico e perché, con il loro lavoro, hanno contribuito in questi anni a creare un'importante attività, che ha portato lo CSAIN ai primi posti della graduatoria nazionale degli Enti di promozione sportiva. Sono sicuro che quest'anno, iniziato sotto buoni auspici, sarà un anno eccezionale, nel segno della continuità dei risultati e del successo crescente che ci ha sempre contraddistinto, auguro quindi a tutti un anno di sport all'insegna del divertimento, della competizione e del rispetto sia delle regole che degli altri.

IL CALENDARIO 2008

41° JUVENIND DI ATLETICA LEGGERA, "Memorial Alfredo Berra". Roma, Stadio degli Eucalipti, 11 Maggio.

52° CAMPIONATO ITALIANO CICLOTURISTICO Amatoriale Giovanile, Misano Adriatico, 23-25 maggio.

28° EDIZIONE "LO SPORT PER LA VITA" Sport e Solidarietà Sociale. Manifestazione ludico ricreativa e socializzante, in contemporanea in tutte le regioni d'Italia.

2° CAMPIONATO ITALIANO GIOVANILE Canoa Olimpica Velocità. Sedi varie. Aprile, luglio.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE GIOVANILE di Ginnastica Artistica, Aerobica, Hip Hop, Fitness...

27° JUVENIND DI NUOTO GIOVANILE Nazionale. Fano, 31 maggio-2 giugno.

PESCANDO CON I GIOVANI su tutte le acque d'Italia. Manifestazione Giovanile Nazionale di Pesca Sportiva (lago, fiume, rivamare). Sedi varie, da maggio a settembre.

1° TORNEO NAZIONALE CSAIN di Tiro al Volo. Sedi varie, da maggio a settembre.

RASSEGNA NAZIONALE GIOVANILE degli sport emergenti. Beach Soccer, Beach Volley, Handball Beach, Beach Tennis, Sport vari emergenti che si svolgono all'aperto. Caltanissetta, 3-7 settembre.

MINI OLIMPIADE DELLO CSAIN. Manifestazione Nazionale Giovanile. Calcio a 11 maschile; Calcio a 5 maschile; Calcio a 5 femminile; Calcio a 5 under 15 M/F; Tennis M/F; Pallavolo M/F; Pallacanestro M/F; Finale Nazionale del Progetto itinerante "Insieme per giocare alla Scherma M/F; Sport dimostrativi M/F. Lignano Sabbiadoro), 17-20 settembre 2008.

17° NATALE DI SPORT. Circuito Nazionale Giovanile e multidisciplinare in contemporanea su tutto il territorio nazionale. Riservato ai giovani M/F fino a 16 anni. Organizzati tutti gli sport praticati dallo CSAIN, Tutte le sedi, Comitati Regionali e Provinciali CSAIN periodo novembre e dicembre.

di Paolo Germano - foto di Giovanni Minozzi

A Torino la finale della corsa campestre Rieti pigliatutto o quasi…

Una domenica a tutto CROSS

Domenica mattina 30 marzo, appuntamento con la finale nazionale di corsa campestre a Torino, nel Parco della Confluenza. Già di prima mattina, Pier Carlo Iacopini, presidente del Comitato Provinciale CSAIN e i suoi collaboratori, sono all'opera per preparare il circuito, un anello di circa 750 metri, che i giovanissimi esordienti, anni di nascita '97-'98, percorreranno una volta, la categoria ragazzi, nati negli anni '95-'96, due volte ed i cadetti, anni '93- '94, tre volte.
L'aria è fresca, il cielo appena velato, ma lo scenario naturale presenta un colpo d'occhio d'eccezione, è difficile credere di essere in un parco cittadino. I primi atleti ad arrivare, sono i ragazzi dell'Atletica CSAIN Perugia, forse perché il loro allenatore, Moreno Bottausci è anche il responsabile nazionale CSAIN dell'atletica e ci tengono quindi a non fare brutta figura. Dopo pochi minuti ecco il gruppo più numeroso, quarantotto fra bambini e ragazzi dell'Atletica Studentesca Rieti, sponsorizzati dalla locale Cassa di Risparmio, capitanati dall'allenatore, nonché figura storica dell'atletica reatina, Andrea Milardi. In rappresentanza della Toscana, considerando l'assenza dei gruppi di Massa e Lucca, l'Unione Polisportiva Policiano di Arezzo. E' presente con pochi atleti, ma inseriti in tutte le categorie e guidata dall'allenatore Stefano Sinatti.
I primi a gareggiare gli esordienti. Al nastro di partenza una domanda: «Ma i maschi corrono con le femmine?». Alla risposta affermativa tanti mugugni, ma quando Bottausci spiega che comunque le classifiche saranno separate, torna il sorriso. Poi una curiosa richiesta partita dal gruppo delle femminucce ma subito approvata da tutti: «Si può partire con un fischio invece che con il colpo di pistola?». Consultati per regolarità i giudici, la richiesta viene accettata. Pronti, via. Partenza compatta ma poi, dopo poche decine di metri, un piccolo gruppetto di sei bambini prende un po' di vantaggio, tra loro anche la perugina Giorgia che assieme alla reatina Francesca sono le più piccole di tutti in quanto nate nel 1999. Settecentocinquanta metri non sono molti, ma fatti di corsa alla loro età sembrano non finire mai.
Sul traguardo arrivano quasi in fila indiana. Primo tra i maschietti è il reatino Stefano Santoprete, secondo Francesco Tavani e terzo Andrea Silvaggi, tutti e tre della Ca.Ri.Re. Alla stessa squadra appartengono anche le prime tre bambine, la vincitrice Alessandra Antonacci, seguita da Irene Fusacchia e da

La partenza di cadetti e cadette. A sinistra c'è Serena Essaiydy, prima tra le ragazze. In alto a sinistra, Stefano Santoprete, 1° tra gli esordienti. A destra, Marco Meini, vincitore tra i "ragazzi"

Valeria Possenti.
La partenza della categoria ragazzi e ragazze ha quasi gli stessi rituali, anche se "l'esperienza" degli atleti produce meno domande: anche qui tutti assieme ma classifiche separate. I metri da percorrere raddoppiano e la fatica a fine gara si fa sentire. Tra i ragazzi il vincitore, unico atleta che a fine manifestazione risulterà non essere della Ca.Ri.Re. tra quelli da podio, è Marco Meini dell'Unione Polisportiva Policiano. Grande la felicità dei suoi amici e dell'allenatore Sinatti, secondo Manuel Toganelli e terzo Alessandro Colasanti ambedue reatini. Tra le ragazze, come detto, trittico Ca.Ri.Re. con Francesca Fabrizi al primo posto, Sharon Conti seconda e Isabella Pelonzi medaglia di bronzo.
La categoria cadetti vede alla partenza atleti certamente più avvezzi alle competizioni e la differenza si vede subito. Unico strappo alla regola, per decisione comune dei giudici e dell'organizzazione, è che le cadette compiranno due giri del circuito mentre i cadetti tre. Tra quest'ultimi, già dalla partenza si mette in evidenza Manuel Luciani, che ha la struttura del mezzofondista d'avvenire. Infatti è lui il vincitore davanti a Davide Puzzilli che strappa il secondo posto a Valerio Persichetti. Tra le cadette festival delle gemelle Essaiydy. La spunta Serena, quasi ad imitare le tenniste sorelle Williams, seconda non Venus ma la nostra Sara. Medaglia di bronzo per Ambra Colasanti.
Finite le gare, tutti a ricevere i giusti riconoscimenti, medaglie, foto ricordo, pacco gara con vari gadget e, vista l'ora, un bel cestino da viaggio per rifocillarsi, poi tutti sui pullman per il rientro a casa, felici per aver vissuto una piacevole esperienza a prescindere dai risultati agonistici ottenuti. La classifica per regioni ha visto prevalere il Lazio sulla Toscana e l'Umbria. Lasciamo Torino certi che dopo questa edizione, al prossimo Juvenind di atletica troveremo molti più atleti pronti a cimentarsi con i propri coetanei sempre nello spirito CSAIN. ●

foto di Giovanni Minozzi

Torino ha ospitato oltre 300 atleti delle discipline "marziali"

Lo sport che si fa ARTE

Kung Fu, dalla Sicilia con furore

di Paolo Germano

A Torino, nell'ultimo weekend di marzo per la festa delle arti marziali. A Torino per la prima volta per il debutto delle arti marziali CSAIN nel capoluogo piemontese; a Torino per l'ospitalità e l'eccellenza organizzativa che il Comitato Regionale e quello Provinciale hanno sempre saputo offrire. Alla manifestazione hanno partecipato oltre 300 atleti provenienti da ben 11 regioni, con un'ampia rappresentanza del sud, e da tre paesi esteri (Francia, Svizzera e Belgio).

E' sabato mattina 29 marzo, iniziano le esibizioni e il calendario prevede due sedi, la palestra Saba dove si alterneranno gli atleti di Judo, Lotta e Ju Jitzu, e il Palazzetto Moncrivello, periferia nord-est di Torino. In quest'ultimo stanno per iniziare le finali nazionali CSAIN di Kung Fu. Atmosfera tesa come prima di ogni manifestazione agonistica, ma anche amichevole. Qui tutti o quasi si conoscono, si sono già incontrati varie volte ma si sa, ogni evento fa storia a sè e se lo spirito è quello giusto, competere da sempre una bella carica adrenalinica.

Per il profano che scrive, è stato fondamentale l'aiuto del Maestro Nello Mauro per capire un po' di più il variegato mondo delle Arti Marziali. Ho scoperto ad esempio che il Kung Fu è nato in Cina, che si divide in due grandi tronconi, il Wushu e quello Tradizionale, e che gli atleti in questa occasione si esibiscono esclusivamente nel Tao Lu, cioè nelle forme o pose, senza combattimento, a mani nude o con vari tipi di armi.

L'abbigliamento non è uniforme ma ogni scuola, rispettando alcune regole, veste gli atleti con i propri colori. Il Wushu può essere poi proposto esibendosi con stili "interni" più soft e quasi antistress od "esterni" più dinamici. La presenza del Maestro cinese Li Rong Wey, esperto di livello internazionale di stili interni, ha dato una carica in più proprio a chi ci cimentava in questi. L'atleta premiato, a fine giornata, come il migliore in assoluto, è stato Gianmarco Cosentino, 23 anni di Catania. Appartiene alla scuola "Dragoni del Sud" e da 10 anni, sotto l'attenta guida del Maestro Lino Livrali, pratica il Kung Fu. «La cosa più difficile per chi si cimenta in questo sport - spiega Gianmarco - è riuscire a controllare il gesto anaerobico dove le espressioni del viso, la gestione dei tempi, la disciplina e la capacità di appassionare, giocano un ruolo di assoluto rilievo». Atleta di grande esperienza è il ventitreenne Carmelo Scaletta, anche lui catanese del Training Club, che ci racconta come viene vissuta questa disciplina in Cina: «Lì l'atmosfera è magica, ma è la tradizione a comandare. Agli atleti viene quasi imposto fin da

piccolissimi, la pratica delle arti marziali ed alcuni vivono solo di questo. In occidente è la passione che ci trascina, ma poi dobbiamo fare i conti con la vita e i problemi di tutti i giorni».
Non solo ragazzi, Virginia Ceripa, 25 anni di Roma, e Thaira Martini, ventitreenne di Treviso, dimostrano che è uno sport molto adatto anche per le ragazze. «Mia madre all'inizio era contraria - ci dice Virginia - ma l'ho convinta dimostrandole che la mia è una passione autentica». «Per me che venivo dalla pallavolo - aggiunge Thaira - è stata una piacevolissima scoperta, utile anche come autodifesa».
Dalla tarda mattinata e per tutto il pomeriggio è la volta del Campionato italiano CSAIN di Karate. E' il Maestro Mauro Mion, fresco di nomina come responsabile del settore, che in questa occasione mi aiuta nella comprensione.
Il Karate, di origine giapponese, si divide in Kata che sono le pose, e lo stile Shotokan ne prevede ben 25, e Kumite che è il combattimento. Tutti gli atleti, vestiti nel tradizionale Karate Ghi, sono suddivisi in categorie secondo l'età e soprattutto le cinture che vanno dalla bianca per i principianti alla gialla, arancione, verde, blu e nera, fino a 5 dan per esame. Per avere un idea del livello, Gabriele Aurelio, semifinalista ai campionati del mondo di Okinawa e vincitore nel Kumite nella categoria senior, è un 4 dan. Gabriele, nato a Mira (VE) nel '76, è stato inoltre selezionato dal Maestro Giuseppe Formenton, allenatore della nazionale JKS (Japan Karate Shotorenmei) per partecipare ai prossimi Campionati Europei che si svolgeranno a Cambridge, il prossimo ottobre. Oltre a lui, sono stati selezionati, come atleti di interesse nazionale, in vista degli Europei, Franco Pezzolla, nella sua stessa categoria; Mauro Patti, Mattia Campus e Aldo Murgaro pert la categoria 17 anni; Aligi Frezza, Emiliano Valente e Simone Vetrugno per quella che va dai 18 ai 21. ●

Pagina precedente, il catanese Gianmarco Cosentino, il migliore specialista di Kung Fu. A sinistra, una ragazza impegnata nel Karate. Sotto, la grinta di un giovane partecipante

E nel Ju Jitsu pari tra Italia e Francia

di Armando Bruno

Siamo nella palestra Saba, le ciabatte, allineate ai bordi del tatami, alimentano subito il senso d'ordine del judo, così come la cura nel fare i nodi delle cinture, ma non è possibile iniziare una seduta di judo senza prima aver fatto il saluto. E allora, compiuto anche questo rituale, si comincia. La maestra esorta i bambini a fare gli esercizi con coetanei provenienti da altri dojo, o sale delle arti marziali, a questo livello un allenamento duro non otterrebbe alcuni frutti, quando cresceranno l'intensità aumenterà, il judo è uno sport di combattimento, questo non si può negare, ma l'agonismo viene colto sempre nel rispetto dell'avversario; senza di esso non lo si potrebbe praticare. Dall'ingresso della palestra entrano degli atleti più grandi che vanno ad occupare il secondo tatami. Praticano un'altra arte, il ju-jitsu, ed è proprio da questa che bisogna partire per comprendere la nascita del judo. Il ju-jitsu infatti è la più antica arte marziale in Giappone. Mentre il "do" di judo significa metodo, inteso come mezzo per giungere alla condizione mentale volta a un miglior impiego dell'energia, "jitsu" significa tecnica e il fine è quello di raggiungere la massima abilità nel combattimento. Il concetto è quello di sfruttare l'energia dell'avversario a proprio vantaggio, per ogni tecnica di attacco ne esiste una di con-

(segue a pagina 23)

Grafica "L'Acquedotto" coop. soc. int. - acquedotto.cd@tin.it

Anima per il sociale nei valori d'impresa

Associazione non profit nata nel 2001 e promossa dall'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma che riunisce un gruppo di manager e aziende con la missione di diffondere tra le imprese del territorio la cultura della responsabilità sociale, basata sui concetti dello sviluppo sostenibile e della cittadinanza d'impresa.

Obiettivo di Anima è far diventare la Corporate Social Responsibility (CSR) la leva per una nuova cultura imprenditoriale, che sappia coniugare il profitto con la creazione di benessere per la comunità. Tutto ciò attraverso lo sviluppo di intangible assets quali stakeholder value, fiducia, conoscenza e reputazione.

Anima per il sociale nei valori d'impresa

Tel. 06.84499219-319 - Tel./fax 06.62282940
segreteria@animaroma.it
www.animaroma.it

A sinistra, il Maestro Pascal Coulon, impegnato nel Ju Jitsu. In alto, una spettacolare fase di Viet Vo Dao. Qui sopra, una maestra insegna a giovanissimi judoka

trattacco. All'imbrunire il pubblico aumenta ed entrano due gruppi eterogenei di atleti, i primi, vestiti di nero, praticano il Viet Vo Dao, un'antichissima arte marziale vietnamita che fa dell'armonia tra mente e corpo il proprio credo. Ragazzini e adulti si alternano nell'effettuare esercizi a ritmi di musiche adrenaliniche. I secondi, vestiti di bianco, praticano il karate kyokuskinkai che proviene dal Giappone e significa "associazione dell'estrema verità". È una disciplina "a contatto pieno", almeno per i maggiorenni. Per acquisire ogni dan, il grado superiore dopo la cintura nera, gli atleti devono effettuare dieci combattimenti. Si vince anche per ko.

La forza ha dunque valore fondamentale ma viene assegnata molta importanza anche alla parte spirituale, alla ricerca sul come ci comportiamo in estreme situazioni. La domenica il tempo non cambia e al Palazzetto Moncrivello si tiene il torneo di Ju-Jitsu. Il formato è quello dei randori, simulazioni di combattimenti a coppie da un minuto e mezzo a massimo due. I colpi non vengono affondati anche perché gli incontri terminerebbero subito e con risultati drastici. Gli atleti mostrano come si potrebbe colpire l'avversario, spesso dopo averlo immobilizzato e ognuno di loro ha il proprio grido, chiamato "kiai", che gli serve a scaricare la tensione. Il torneo nazionale segna il dominio dello Shin kai Club Catania, i cui allievi si aggiudicano tutte e tre le categorie: seniores, juniores e speranze. Nel torneo internazionale l'attesissima sfida Italia-Francia si conclude con un sostanziale pareggio, gli italiani della scuola "mizuryu", dal nome del metodo codificato dallo shihan Cosimo Costa, che tradotto significa "scuola dell'acqua", e i francesi accompagnati dallo shihan Pascal Coulon, promotore del metodo "goshindo", si aggiudicano rispettivamente le due categorie in gara, cioè seniores e juniores. Da segnalare uno stage tecnico coordinato dal responsabile nazionale CSAIN per lo Judo, Giuseppe Tamburo. In dieci intense ore, i dirigenti sportivi apprendono le nozioni e le normative su come gestire le associazioni sportive sia a livello amministrativo che tecnico. Lo scopo, oltre ad essere un'occasione di incontro e scambio culturale, è quello di formare tecnici con capacità manageriali. •

Alfredo Berra, scomparso nel 1998

di Giorgio Lo Giudice

BERRA TORNA A CASA

A Roma, in maggio, un convegno e un Memorial, organizzato dallo CSAIN, per ricordare l'illuminato dirigente e giornalista, a cui verrà anche intitolato lo stadio degli Eucalipti

Un maggio nel ricordo di un grande personaggio del mondo dell'atletica e del giornalismo sportivo. Il 10 Maggio prossimo un convegno alla Terza Università di Roma ricorderà la figura di un uomo che ha lasciato un segno in tutti coloro che lo hanno conosciuto o semplicemente letto, Alfredo Berra. All'impegno dell'ateneo, sostenuto anche dal direttore del dipartimento di geologia Renato Funiciello, che di Berra seppe ben cogliere lo spirito e la visione umanistica dello sport, si è aggiunto anche quello del gruppo "amici di Alfredo Berra".

Un convegno e non solo. Sempre il 10 maggio una cerimonia intitolerà a Berra lo stadio degli Eucalipti, struttura storica e ora anche parte integrante dell'università. Un convegno, uno stadio e non solo. L'11 maggio, in quello che sarà già lo stadio Alfredo Berra, si svolgerà, grazie allo CSAIN, un Memorial nazionale giovanile.

Berra, giornalista sì, ma non solo. Anzi, molto altro e di più nell'atletica leggera laziale ed italiana. Alfredo Berra era nato a Torino nel 1928 e dopo essere stato mezzofondista appassionato sia pure senza risultati di grande rilievo, era diventato giudice e dirigente iniziando parallelamente, a partire dal 1944, a scrivere. Tante le testate, da Tuttosport a Paese Sportivo, passando per la Gazzetta Sera e dal 1949, corrispondente della Gazzetta dello Sport, quando a Via Galilei a dirigere la rosea c'era Gianni Brera. Nel frattempo segretario della FIDAL piemontese, dirigente della Gancia e della Flaminio Bergamasco, erede della Venchi Unica, con tante azzurre in squadra, dalla Musso, alle due lanciatrice Cordiale e Piccinini, fino al suo approdo a Roma il 5 maggio del 1951.

A notare lo spirito d'iniziativa e la voglia di fare di questo giovane personaggio, era stato Bruno Zauli, segretario della Fidal e successivamente segretario del Coni, che gli aveva fatto la proposta di collaborare con la federazione e stabilire un rapporto professionale con il Corriere dello Sport, allora diretto da Bruno Roghi. Iniziava in questo periodo l'attività dirigenziale, per certi versi rivoluzionaria, di Alfredo Berra, punto di riferimento dell'atletica romana. Prima con l'UISP dava il via all'attività di liberi dell'atletica, con società che non avevano riferimenti federali ma sul territorio. Nascevano così la Lungaretta, la Nomentano, la Fiori, la Mallozzi Salario e successivamente la VIS suddivisa in altri gruppi quali Centro ed Esquilino Augusto, ed il Monte Mario. Un movimento che trovava anche appendici nobili il quel di Civitavecchia, dove operava Oscar Barletta.

Da tutto questo movimento prendeva spunto la prima società federale, UISP Roma e successivamente l'AAA Roma, quindi una parentesi con il Club Sportivo Capitolino, per tornare alla autonomia autarchica e sacrificale del Club Atletico Centrale, fondato nel 1959. Nel frattempo le tante iniziative, dal Palio del Quartieri alla Coppa Speranze di campestre a Villa Borghese, dalle leve giovanili a manifestazioni inventate come il gran premio Brumaio o il gran

premio d'Estate, mettevano in movimento centinaia di studenti sempre più numerosi a questi appuntamenti, dai quali tanti giovani promesse spiccavano il volo verso l'attività federale. Una specie di rivoluzione copernicana che permetteva in pochi anni a questo movimento senza soldi, naif, con tanta voglia di affermarsi, di scalare le posizioni dell'atletica nazionale. Se Enrico Spinozzi era il primo elemento di classe ad approdare alla maglia azzurra, tanti altri sulla sua scia trovavano gloria e risultati. Roberto Frinolli, Enzo Cavalli, Sandra Valenti, unica azzurra romana alle Olimpiadi di Roma nel '60, finalista nella 4x100. Poi ancora Viragh, Lo Patto, Risi, Sacchi, Giordano, Bracchitta, Zatteroni, Giusti, la 4x100 primatista italiana juniores e parallelamente dirigenti in quantità, qualcuno diventato famoso, come Mario Pescante, uscito velocemente dalle file dell'UISP per evitare accostamenti politici, e approdare al Cus Roma di Marcello Tarasconi, dove sarebbe stato artefice di una proposta di accorpamento della società universitaria con l'élite del Centrale per creare un nucleo assolutamente di qualità, che sarebbe arrivato in breve al titolo italiano. Il tutto mentre la società madre nel 1963 si divertiva a vincere il titolo italiano allievi e qualche anno prima aveva prima conquistato il Gran Premio Reclutamento e per due volte il titolo italiano di corsa campestre a squadre, punta di diamante Giancarlo Peris, ultimo tedoforo di una staffetta lunga tutta l'Italia, che accendeva la fiamma sul tripode dello stadio Olimpico. In tutto questo divenire Alfredo Berra era sempre l'assoluto protagonista, il filo conduttore e la guida con i suoi insegnamenti, i comunicati che davano notizia dell'attività e le direttive degli allenamenti con gli obiettivi da raggiungere, i consigli e le decisioni a volte impopolari ma alla fine sempre giustificate. Una novità assoluta

Alfredo Berra con l'ex cittì azzurro Giorgio Oberweger

per l'atletica sclerotizzata del dopoguerra che necessitava di rinnovamento, al quale prendevano parte un po' tutti, volenterosi e meno volenterosi per trasformarsi in futuri dirigenti di grande rilevanza. Ecco quindi fiorire i nomi del domani, Luciano Barra, Pino Fara, Enrico Pitti, Rodolfo Gagliardi, Mario Gulinelli, lo stesso Enrico Spinozzi, Renato Funiciello, Cesare Fritelli. E tra gli atleti, diventati poi dirigenti Roberto Fabbricini, fratello di Massimo, valido giornalista e futuro capo ufficio stampa del Coni. Quindi tanti insegnanti giovani e vecchie leve, guidate da Argante Battaglia un uomo che rappresentava un punto fisso del movimento sportivo scolastico romano.

L'ultimo insegnamento Alfredo Berra lo lascio alla vigilia di volare a Milano nel 1962 e diventare prima firma dell'atletica alla Gazzetta dello Sport chiamato da Gualtiero Zanetti. La fusione tra Cus Roma e Club Atletico Centrale, che restava in vita quale società satellite. Da una parte l'organizzazione universitaria ed un minimo di sicurezza finanziaria, dall'altra tanti campioni, una struttura efficace con dirigenti, tecnici ed atleti pronti a vincere tutto dopo un quarto posto in Italia alle spalle delle grandi società nel 1961. E difatti, il Cus Roma frutto di quegli anni di lavoro si ritrovò a primeggiare in Italia vincendo di tutto, per consegnare in tempi successivi tanti validi dirigenti all'atletica ed allo sport italiano. Il seme gettato al momento giusto e germogliato con tanto spirito di sacrificio era diventato una splendida pianta piena di frutti, il tutto nel nome e nell'insegnamento di Alfredo Berra, troppo presto fuori dal mondo dello sport quando ancora giovane avrebbe potuto dare ancora molto. Una tragica malattia, l'immobilità ed una lunga e dolorosa degenza vissuta con l'amore dei tanti amici che tanto gli dovevano, segnavano la fine di un personaggio. Per dodici anni Berra è stato un punto fisso dell'atletica laziale prima di diventarlo da giornalista per l'atletica italiana agli arbori del rinnovamento di primo Nebiolo. Troppo poco purtroppo. ●

di Diana Bianchedi

L'ex campionessa di fioretto Diana Bianchedi, oggi affermato medico dello sport, spiega in questo primo articolo cosa sono le lesioni muscolari e come curarle al meglio

Facciamoci del bene

QUELLA GIOVANE SIGNORA A CUI PIACE VINCERE

Una giovane, bella signora dalle tante vite. Sintesi per ricordare che Diana Bianchedi, milanese di nascita, ma ormai romana di adozione (romano è suo marito Gianmarco Amore, romani sono i piccoli Federico e Giulia, rispettivamente di 3 e 5 anni), è una donna che con talento, grinta e intelligenza, ama stare sempre in prima linea. Lo è stata sulle pedane di tutto il mondo nella lunga e luminosa carriera da fiorettista (medaglia d'oro individuale in Coppa del Mondo 1993, oro a squadre ai Mondiali del 1991, 1995, 1997, 1998 e 2001 e soprattutto ai Giochi olimpici del 1992 e 2000, solo per citare ciò che nella sua bacheca luccica di più). Lo è stata, e lo è ancora, da dirigente sportiva (dal 2001 al 2004 ha ricoperto la carica di vice-presidente Coni, prima donna a sedersi su una poltrona sportiva tanto prestigiosa). E infine tra una stoccata e l'altra, si è guadagnata una laurea in medicina, a cui dal 2004 ha aggiunto la specializzazione in medicina dello sport. Oggi a Roma dirige l'importante centro isokinetic. Insomma aiuta gli atleti, e non solo, a guarire. La dottoressa Bianchedi, il cui centro che guida ha una partnership con lo CSAIN, spiegherà dalle pagine di questa risorta rivista, i malanni degli sportivi, ma soprattutto come guarirli. Al centro di questo primo articolo sono i guai muscolari.

Quante volte, sul più bello di una partita a tennis o ai tempi supplementari del torneo di calcetto, vi è capitato di sentire un dolore forte sulla coscia, e avete cercato di resistere, portando a termine la partita ma, purtroppo, senza poter più spingere al massimo. O peggio: quando l'entrata a gamba tesa dell'avversario vi ha mandato proprio ko. Sono le ben note lesioni muscolari, tra i più comuni traumi subiti durante un'attività sportiva (dal 10% al 30% di tutti gli infortuni).

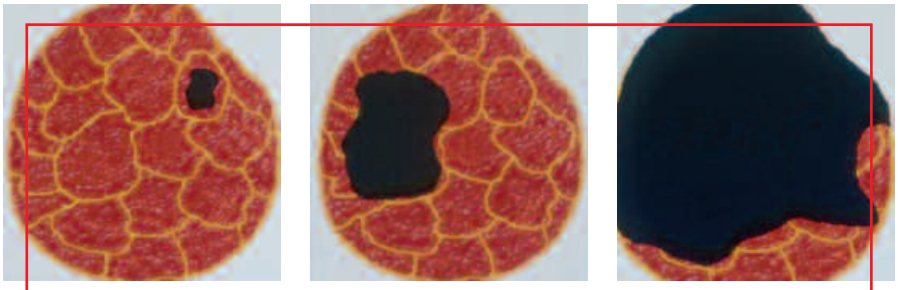
Bene, cerchiamo ora di fare chiarezza, sia sulla definizione corretta, sia sui tempi di recupero, la prima cosa cui pensiamo quando ci facciamo male.

Innanzitutto le lesioni muscolari possono insorgere a causa di un colpo ricevuto (lesioni da trauma diretto o ***contusioni***) o per un movimento errato (lesioni da trauma indiretto).

Le contusioni sono facili da diagnosticare, perché l'atleta è in grado di riferire il momento esatto in cui ha sentito il dolore, causato da un contrasto con l'avversario oppure con un ostacolo.

Secondo quanto il dolore muscolare limita il movimento dell'articolazione corrispondente, la contusione è definita ***lieve*** (in questo caso il ROM, cioè il range di movimento è superiore alla metà del solito), ***moderata*** (tra la metà e un terzo) o di grado severo (quando riuscite a muoverla pochissimo, meno di un terzo del normale). In tutti questi casi prima si cominciano le cure, prima si può tornare in campo. Il trattamento ideale è un massaggio drenante/linfatico, l'applicazione di ultrasuoni pulsati a bassa frequenza, TENS e laser, un bel bendaggio elastico e lo stretching, ma solo dopo che siano passate almeno quarantotto ore. Se ben trattata, una contusione lieve ha tempi di recupero di circa due giorni, quella moderata tra i cinque e i dieci, mentre quella severa richiede 15-20 giorni.

Più complessa è la classificazione e la diagnosi dei traumi indi-



Lesione di 1°grado — *Lesione di 2°grado* — *Lesione di 3°grado*

La grinta della Bianchedi quando vinse l'oro a Sydney 2000. Sopra, in camice bianco mentre parla con un'altra grande fiorettista, Margherita Granbassi, campione mondiale 2006

retti.Se il dolore insorge accompagnato da un aumento diffuso del tono muscolare e non riferibile a un preciso momento di gioco, siamo di fronte ad una ***contrattura muscolare***, che deve essere trattata con impacchi caldo umidi, ipertemia, massaggio, stretching e una leggera corsetta. Se al contrario il dolore è ben individuabile alla palpazione e insorge progressivamente durante l'attività, allora siamo di fronte ad uno ***stiramento***, che è caratterizzato da assenza di lesione anatomica macroscopica.
Anche in questo caso prima si comincia il trattamento, prima si guarisce. Nell'immediato è bene fare un bendaggio, mettere del ghiaccio (mai a contatto con la pelle e per non più di 10-15 minuti, ripetendo il trattamento durante la giornata) e massaggiare, ma non nella zona di maggior dolore. Dal quinto giorno in poi si può iniziare un massaggio decontratturante e anche dello stretching graduale, anche in questo caso può essere utile una corsetta leggera. Il lavoro di trofismo muscolare però è bene ricominciarlo solo dopo il 10° giorno, quando anche il dolore è passato.
Sono le vere e proprie lesioni muscolari (di primo, secondo e terzo grado) quelle che richiedono tempi più lunghi per ritornare in forma. In questi casi è sempre presente una lesione anatomica, di gravità variabile. Tale gravità è direttamente proporzionale alla quantità di tessuto interessato, al versamento ematico e al muscolo infortunato. E' facile individuare subito la vera lesione muscolare, perché l'atleta sente un dolore improvviso, acuto, con un preciso riferimento a un gesto tecnico. L'atleta è in grado di indicare con un dito il punto esatto della lesione e la localizzazione del dolore è soggettiva ma anche obiettiva. L'impotenza funzionale è tanto più precoce quanto più grave è la lesione, ma in ogni caso è necessario ricorrere al RICE (riposo-ghiaccio-compressione-elevazione).
E' questo il vero segreto dei recuperi-lampo: se si benda immediatamente il muscolo interessato, si applica ghiaccio, si solleva l'arto e s'interrompe subito l'attività, le possibilità di una pronta guarigione senza recidive sono elevate. I tempi comunque sono più lunghi, perché dopo i canonici 2-5 giorni di riposo assoluto (durante i quali si deve fare, ma non prima di 48 ore dal trauma, una ecografia, i massaggi drenanti, il laser a bassa potenza, lo stretching nel non dolore.), si può passare a un laser più potente, agli ultrasuoni, etc. Dopo una decina di giorni dal trauma, si può iniziare a lavorare più in profondità, con il PNF, un massaggio traverso profondo, con lo stretching, con il calore e il lavoro aerobico. Solo in seguito (anche nella dodicesima giornata) si può iniziare il recupero della forza, per arrivare alla resistenza elastica dopo ventiquattro giorni e poi, finalmente, tornare al proprio sport preferito. Cosi si può recuperare una lesione di primo grado in 20-30 giorni, mentre dobbiamo aspettare anche oltre i quarantacinque giorni per una lesione di terzo grado.
Un consiglio sempre valido è quello di pensare a dei semafori, perché alla scomparsa del dolore spesso si è tentati di affrettare i tempi di recupero. Ogni volta che ricompare il dolore, anche in esercizi blandi di rinforzo muscolare o nella corsa leggera sul tapis, occorre fare un passo indietro. Lo stesso criterio va usato quando la sensazione che si percepisce facendo esercizi di allungamento è profondamente diversa tra un arto e l'altro, o quando durante o dopo il lavoro in campo si percepisce un senso di pesantezza o comunque di diversità nel muscolo interessato.
A volte il desiderio di accorciare i tempi può essere giustificato per l'avvicinarsi di un evento importante, ma il consiglio che do è sempre quello di ascoltate i propri muscoli, le sensazioni in campo e durante il riposo. Così sarete voi i primi a sapere se è davvero giunto il momento di rientrare. ●

di Santino Morabito (Specialista in Scienza dell'Alimentazione)

Come nutrirsi e perché nutrirsi. I consigli dell'esperto: mangiare per vivere e non per sopravvivere

BUON APPETITO

Perché l'uomo mangia?
Domanda aperta, rivolta a un vasto campione espressione di varie classi sociali e di età, che ha mostrato le più disparate risposte ed interpretazioni.
Per nutrirsi hanno detto i più. Salvo a capire poi che solo pochi avevano la corretta interpretazione di un termine che sta alla base del concetto stesso di vita. Vita, quella capacità di un organismo di nascere, crescere, riprodursi, reagire agli stimoli ambientali e morire, aggiungerei per l'uomo con dignità indipendentemente dal credo religioso.
Per sopravvivere, una risposta che mi ha fatto pensare, data invece da un anziano, provato nel fisico e nello spirito, e da un piccolo scolaro.
E forse questa è la risposta più giusta all'inizio del terzo millennio in una società industrializzata e ad elevata tecnologia che proietta l'ombra del post-industriale su una realtà contadina e operaia che tende, se non a rinnegare, a disconoscere la forza della propria cultura.
Mangia per sopravvivere l'anziano, per mantenere lo spirito della vita, anche se la solitudine è la sua compagna, per strada in mezzo a tanta gente piena di fretta e in una casa vuota ma piena di ricordi e con un telefono muto che serve solo a pagare la bolletta.
Mangia per sopravvivere il ragazzino, quei piatti sempre uguali, spesso fatti in fretta e senza amore, preferendo il colorato menù di un pasto globalizzato senza radici e senza futuro.
Mangia per sopravvivere chi non può mangiare, quando normali fisiologiche funzioni cominciano a vacillare, e mangia per sopravvivere chi non vuole mangiare. La piccola mela verde, stritolata dal l'ansia di non saper gestire il futuro, che non sente rinsecchire un corpo che vede ancora e sempre più ingombrante. Mangia per sopravvivere chi si avventa sul cibo ingurgitando il mondo, cercando l'appagamento al proprio disagio pur avendo la netta percezione che per proteggere la mente sta distruggendo il corpo.
Ogni essere vivente è naturalmente portato a cercare il proprio cibo nell'ambiente in cui vive e in relazione all'offerta delle stagioni supportato dal suo istinto e dalle sue necessità fisiologiche.
Oggi, almeno nelle società industrializzate, il rapporto con il cibo non è dettato dall'istinto né dalle risorse alimentari. Fattori sociali, edonistici, pseudoculturali sono alla base dei nostri consumi.
Basti pensare agli anni 60 del nostra paese quando il benessere economico ci ha portato ad emulare usi e costumi lontani da noi, rinnegando pasta e fagioli, risi e bisi, che avevano consentito un buon stato di nutrizione e la

Mangiare per riscoprire colori e sapori

Non solo cibo, anche vita all'aria aperta

conservazione della specie in anni difficili, a favore di carni e dolci.
Guardiamoci intorno: approvvigionamenti settimanali, senza tempo o voglia per cucinare, pasti veloci, sempre gli stessi sapori. Alimenti semplici, più graditi rispetto al altri, facili da cucinare, presenti tutto l'anno sulla nostra tavola, siano essi pomodori, zucchine o melanzane, mele o arance, banane o kiwi. Polli fatti solo di fusilli, tacchini di fesa e pesce senza testa e senza pinne a forma di bastoncini o bistecca.
Povero Keys, la sua dieta mediterranea è stata accettata in tutto il mondo ma, nella migliore tradizione, "nessuno è profeta in patria".
Noi comunque restiamo quello che mangiamo in quantità e qualità. Il nostro peso è in sintesi il bilancio, negativo o positivo, tra quello che introduciamo con gli alimenti e quello che consumiamo con l'attività fisica in termini di calorie. Il nostro stato di nutrizione oltre le calorie è il bilancio tra fabbisogno ed apporto di proteine, di nutrienti non utilizzati a fini energetici, come vitamine e minerali, e di altre sostanze essenziali come alcuni grassi.
Certo il nostro organismo ha la capacità di trasformare un nutriente in un altro, il laboratorio del fegato è capace di sintetizzare un aminoacido carente a patto di avere disponibilità di azoto; è capace di depositare energia e di rimuoverla al momento opportuno fino al un certo limite, quando superato un margine di garanzia cominceranno a comparire i segni prima bioumorali e poi clinici della malnutrizione per eccesso o per difetto. I due estremi, stigmatizzabili con la magrezza e l'obesità, gravati da una riduzione della qualità della vita e da una maggiore morbilità e mortalità per malattie acute intercorrenti, soprattutto infettive, o per gli accidenti vascolari delle malattie degenerative, finiscono per incontrarsi quando lo squilibrio tra fabbisogno, introito ed utilizzazione dei nutrienti determina un'alterazione funzionale, strutturale e di sviluppo dell'organismo.

L'obesità, problema mondiale

Così oggi siamo tutti giustamente preoccupati del problema obesità e del triste primato in Europa dell'obesità dei nostri ragazzi attestata al 26%, ma non pensiamo che forse accanto a tanta energia in eccesso non sempre corrisponde un eccesso di tutti i nutrienti ed emergono le carenze nutrizionali: ferro per i globuli rossi e calcio per l'osso le più frequenti.
Se la risposta alla domanda: perché mangiamo, deve essere: per mantenere un buon stato di nutrizione e quindi di salute, dove salute non è assenza di malattia ma benessere psicofisico, prima di parlare di corretta alimentazione e di corretti stili di vita bisogna imparare a tutte le età a gestire le emozioni, a risolvere i disagi al di fuori della cucina e della dispensa.
Uscire all'aria aperta, sganciarsi dal televisore e dal computer, incontrare l'altro con un sorriso, non invitarlo al bar per un aperitivo ma a trovare tempo e spazio per guardare quanto c'è attorno a noi, questo groviglio di uomo e natura per cercare insieme il rispetto reciproco e ricominciare a progettare il futuro: vivere e non sopravvivere.
Una passeggiata in campagna per capire quando fiorisce il melo, il pesco, una passeggiata in un mercato rionale per capire quando è tempo di carciofi, di zucchine, perché oggi sul banco ci sono seppie e alici e solo fra qualche mese ci sarà il pescespada, perché i pomodori, presenti tutto l'anno, non hanno lo stesso sapore per tutto l'anno. Chiudere gli occhi ed avvertire il profumo, se c'è, di una fragola, di un sedano o di un carciofo: mangiare per vivere e non per sopravvivere. Riscoprire i colori, gli odori, il gusto della salute a tavola. ●

di Roberto Selci (dottore commercialista e revisore contabile)

Il CINQUE per mille scende in pista

Quest'anno la quota Irpef può andare anche ad enti sportivi come lo CSAIN

Con la Legge Finanziaria per l'anno 2006 è stata prevista per la prima volta la possibilità, da parte delle persone fisiche, di destinare una quota pari al cinque per cento del prelievo IRPEF sui propri redditi a finalità di interesse sociale. Quest'anno l'Agenzia delle Entrate ha colmato una lacuna legislativa che aveva escluso diverse tipologie di enti non profit dal beneficio dell'ammissione al beneficio del cinque per mille. "Tra le novità di quest'ann o- si precisava nel Comunicato - c'è la possibilità di beneficiare del cinque per mille anche per le associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal C.O.N.I. e per le fondazioni nazionali di rilevanza culturale". Dunque anche lo CSAIN potrà usufruire di questo beneficio: bisognerà apporre la firma in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione, indicando anche il codice fiscale che per lo **CSAIN** è **96135840583**.

Più in generale, per l'anno finanziario 2008 i soggetti che saranno ammessi al beneficio sono:

1. Enti di volontariato (ONLUS - Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (articolo 10 del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460; APS – Associazioni di Promozione Sociale iscritti nei registri nazionali, regionali e provinciali (articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4 della Legge 7 dicembre 2000 n. 383); ASSOCIAZIONI RICONOSCIUTE che, senza finalità di lucro, operano in modo esclusivo o prevalente, nei seguenti settori: assistenza sociale e socio-sanitaria, beneficienza, istruzione, formazione, sport dilettantistico, tutela – promozione – valorizzazione delle cose d'interesse artistico o storico (articolo 10, comma 1, lettera A del D. Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460); Fondazioni nazionali di carattere culturale.

2. Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;

3. Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria;

4. Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI;

Sinteticamente, si ricorda come il beneficio si ottiene attraverso la presentazione della propria domanda di iscrizione - esclusivamente in via telematica (per mezzo di un intermediario abilitato oppure in proprio, se abilitati ai servizi Entratel o Fisconline) - utilizzando l'apposita procedura.

La domanda di iscrizione (a pena di inammissibilità al beneficio) andava presentata entro il 31 marzo 2008: domande pervenute oltre tale data ovvero con modalità diversa da quella telematica non vengono valutate "ammissibili" e quindi automaticamente escluse dall'elenco dei soggetti destinatari del cinque per mille per l'anno 2008.

L'Agenzia delle Entrate, si è impegnata a pubblicare entro il 7 aprile p.v. (la domanda di iscrizione andava presentata entro il 31 marzo) sul proprio sito l'elenco provvisorio degli enti aventi diritto all'attribuzione dei benefici del cinque per mille per il corrente anno. Nel caso vengano riscontrati errori di iscrizione nell'elenco, il legale rappresentante potrà rivolgersi -direttamente ovvero mediante un proprio delegato - alla Direzione Regionale dell'Agenzia nel cui ambito si trova la sede legale dell'Ente per le correzioni necessarie.

Entro il 14 aprile possono essere fatte valere le richieste di correzione e a quel punto l'Agenzia delle Entrate, entro il 18 aprile pubblicherà (sempre sul proprio sito) una nuova versione aggiornata dell'elenco. Tutti gli enti che risulteranno iscritti negli elenchi alla data del 14 aprile 2008, saranno tenuti a spedire con raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il 30 giugno 2008, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la persistenza dei requisiti che danno diritto all'iscrizione. Alla dichiarazione deve essere allegata, come previsto dall'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445, fotocopia non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore (legale rappresentante dell'ente).

E' prevista la redazione di quattro distinti gruppi di elenchi per ciascuna delle tipologie di soggetti aventi diritto. In particolare per le associazioni sportive dilettantistiche, la predisposizione degli appositi elenchi e la trasmissione degli stessi in via telematica all'Agenzia delle Entrate saranno effettuate direttamente dal CONI;

di Guy De Grauwe (vice presidente EFCS)

Il belga Guy De Grauwe

EFCS-CSAIN, matrimonio d'oro

Il vice presidente dell'organismo internazionale elogia il contributo decennale dell'Italia

La Federazione Europea degli sport aziendali (EFCS – European Federation for Company Sport) attualmente ha sede in Francia a Parigi ma è stata fondata in Svizzera nel 1962 proprio per cambiare il modo di essere e di comunicare le informazioni nel settore degli sport aziendali. Ad oggi, 25 Paesi sono membri effettivi della EFCS (Portogallo e Principato di Monaco hanno da poco presentato la domanda di adesione) e l'intero movimento è rappresentato circa 6.500.000 iscritti.

I due principali obiettivi della Federazione, sono rafforzare i contatti umani e culturali in Europa attraverso lo sport aziendale e migliorare la salute e la condizione fisica dei lavoratori proprio grazie allo sport aziendale.

Ogni anno la EFCS organizza i giochi sportivi europei aziendali (European Company Sport Games), i giochi invernali gli anni pari e quelli estivi gli anni dispari. Organizza inoltre degli avvenimenti sportivi più specifici quali campionati e tornei di calcio, arti marziali, tennis, pallavolo e di molti altri sport. Sono al vaglio della Federazione anche attività sportive di nuovo sviluppo, sempre nel settore dello sport aziendale, che potranno essere presentate in particolari occasioni.

La EFCS promuove inoltre l'importante funzione che ha lo sport aziendale in materia di salute fisica e mentale, nel 2007 infatti è stata creata un apposita commissione sanitaria per sviluppare e organizzare un programma specifico per la salute, informare sui benefici prodotti dallo sport per la salute e per il benessere degli individui e informare sulla corretta pratica dello sport. Nel prossimo mese di agosto 2008 sarà organizzato un seminario sulla salute e sarà elaborato uno specifico programma sulla salute che verrà messo a disposizione sul proprio sito internet www.efcs.org

La EFCS è, ovviamente, aperta a tutti quei partner che si renderanno disponibili a promuovere l'importanza della salute negli sport aziendali. Un primo importante e concreto passo in questa direzione, è stato compiuto nell'incontro organizzato all'inizio di febbraio in Finlandia ad Helsinki, in stretta collaborazione con la TAFISA (Trim and Fitness International Sport for All Association)

Fin dal momento della sua affiliazione alla EFCS e sono trascorsi oramai oltre dieci anni, l'Italia si è dimostrata molto attiva sia a livello gestionale che nell'organizzazione delle attività, infatti, durante tutti questi anni, l'Italia ha occupato ed occupa tutt'oggi, un ruolo importante nella commissione sullo Sport Management e nel Comitato esecutivo della EFCS dove il Presidente dello CSAIN, Antonio Mauri, è un membro molto rispettato.

Gli italiani hanno dimostrato a più riprese un talento organizzativo di prim'ordine, ricordiamo ad esempio l'organizzazione dei giochi estivi in Trentino nel 1999 e di quelli invernali nel 2000, dove il Comune di Cavalese ha accolto e ospitato un gran numero di sportivi europei.

La EFCS è convinta, che negli anni a venire, l'espansione del movimento degli sport aziendali in Italia proseguirà e che le eccellenti relazioni tra la Federazione e lo CSAIN saranno ancor più intensificate. E' chiaro che nell'efficacia e nel dinamismo mostrato dall'Italia in questi anni, un ruolo importante appartiene al Presidente Antonio Mauri e al Segretario Generale Luigi Fortuna, che a tutti gli effetti rappresenta il vero motore di tutte le attività dello CSAIN.

MONTECATINI, una Pasqua di canestri

Grande partecipazione al torneo del circuito "europeo": 86 squadre, 1150 atleti

Lo CSAIN, in collaborazione con la Sport Events di Broni (PV), ha organizzato, dal 20 al 24 marzo, a Montecatini Terme e a Lloret de Mar due tornei internazionali di basket.
Dopo il successo della scorsa edizione, che a Montecatini Terme portò ben 105 squadre, anche quest'anno il circuito di tornei ha preso il via dalla cittadina toscana, dove erano iscritte 86 squadre provenienti da Spagna, Italia, Serbia, Venezuela e Lussemburgo per un totale di 1.150 atleti che sono stati suddivisi in 9 categorie tra femminile e maschile. Grazie a questi numeri, l'evento di Montecatini Terme è stato la più grande manifestazione cestistica italiana nel periodo pasquale. Grandi numeri anche per il torneo di Lloret de Mar, dove anche qui erano iscritte 70 squadre provenienti da tutta Europa.
A dare ancora più soddisfazione a CSAIN e ad Eurobasket, hanno pensato la Federazione Italiana Pallacanestro, che ha dato la propria autorizzazione al torneo di Montecatini Terme, e la FIBA EUROPE che ha addirittura patrocinato il torneo riservandosi la categoria Under 13.
Se associamo i numeri, lo CSAIN e la Eurobasket, in questi tre anni insieme, sono riusciti a portare a Montecatini Terme ben 262 squadre, per un totale di circa seimila persone. La tappa di Lloret de Mar per la A.S. Eurobasket è un punto fermo ormai da quindici anni (è stato proprio qui che il sig. Zucconi ha organizzato il suo primo torneo), mentre lo CSAIN, anche se è alla sua prima apparizione in terra spagnola, lascia buoni propositi per il futuro, come dimostrano le 65 squadre presenti a Pasqua.
Venerdì 21 nella sala consiliare del Comune di Montecatini Terme, alla presenza dell'assessore allo sport Gianluca Calzolari, il responsabile nazionale pallacanestro CSAIN Maurizio Vortici e il delegato Eurobasket-Sport Events Andrea Chersicla, era stato presentato alla stampa il torneo.
Grande entusiasmo da parte del Responsabile Nazionale Pallacanestro CSAIN, Maurizio Vortici, che collabora alla realizzazione della manifestazione: «Quello con Eurobasket - ha detto Vortici – è un rapporto consolidato. In più questo anno la sinergia tra queste due società è cresciuta ulteriormente, infatti saremo partner nell'organizzazione di altri due tornei, oltre chiaramente a quelli appena passati, cioè quello di Lloret de Mar a giugno e quello di Rimini a luglio. In questi tornei i vincenti della categoria maschile 93, si sfideranno poi a settembre in un quadrangolare per la coppa CSAIN».

Due immagini della grande festa del basket giovanile che si è svolta a Montecatini

Il torneo è proseguito poi con un ritmo di 70 partite al giorno con i campi di Montecatini, Monsummano, Cintolese, Chiesina Uzzanese, Massa e Cozzile e Pescia invasi da giovani campioni desiderosi di sfidarsi per tutto il torneo. Già da domenica sera si sono svolte le finali di alcune categorie, ma solo lunedì si è completata la griglia e si sono potuti conoscere i nomi di tutte le squadre vincitrici.
Sempre lunedì mattina al PalaMadigan di Montecatini c'è stato un momento di forte emozione, infatti è stato giocato l'All Star Game della categoria under 13, proprio quella del torneo FIBA, dove hanno preso parte i due migliori giocatori di ogni squadra tra le venti che hanno partecipato al torneo.
Le attività di A.S.Eurobasket e CSAIN non finiscono però con questi tornei, sul sito *www.sportevents.it* sono infatti visibili tutte le date e i luoghi dei prossimi tornei organizzati qua e là per l'Europa.

QUI PIEMONTE

ALESSANDRIA, IL 25 APRILE SI FESTEGGIA CON IL CALCIO A SETTE

Ormai storico torneo della Liberazione (nacque nel 1976 a Novi Ligure grazie al Gruppo Sportivo Virtus Novi, presieduto dal Prof. Valentino Carpinello) quest'anno, per la sua 32esima edizione cambia veste e si presenterà con l'ingresso del calcio a sette giocatori. Cambia formula e ubicazione: da Novi Ligure si trasferisce presso il nuovo plesso sportivo di Gavazzana sempre in provincia di Alessandria, sulle meravigliose colline del tortonese, e cambia anche veste sportiva oggi con l'Ente di Promozione Sportiva C.S.A.IN, coordinatore per la provincia di Alessandria da Giampiero Montecucco che nel 1976 era segretario della prima edizione. Gli anni passano ma l'entusiasmo è sempre come la prima volta. La manifestazione ha ricevuto il patrocinio dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria.

QUI UMBRIA

PERUGIA, I LOTTATORI DIVENTANO ETRUSCHI SUL PALCOSCENICO

Associazione Porta Sole-Csain di Perugia ha trovato un modo del tutto originale per diffondere lo sport della lotta olimpica: quello di presentare spettacoli teatrali interpretati da attori-lottatori e da danzatrici. Nell'ultimo spettacolo, *Velt l'Etrusco*, ambientato alla fine dell'era del bronzo, viene rievocata la cerimonia d'iniziazione di un Lucumone, il re-sacerdote etrusco. A quei tempi si celebravano i Ludi, durante i quali venivano disputati agoni fra lottatori, che interagivano con danzatrici. *Velt l'Etrusco* è già stato rappresentato in diverse scuole.Interpreti di *Velt l'Etrusco* sono Michele Rosati, Vahid Alavi, Silvius Androne, Marco Mirabasso, Marius Popa, Giacomo Stortoni e le danzatrici Elisabetta Ricci, Romina Bianconi, Cristiana Motti e Veronica Vassura. Il motto dell'A.S.D. Porta Sole-Csain è "Lo Sport come Scuola": infatti oltre a garantire il benessere fisico, l'Associazione intende dare anche una formazione culturale ai suoi iscritti.

QUI MARCHE

TENNIS, I VETERANI DI MATELICA PRONTI PER EINDHOVEN

Con passione e agonismo i Veterani dell' CSAIN "Tennis Club Matelica" di Matelica parteciperanno al torneo Europeo dell'EFCS dall'1 al 4 maggio 2008 a Eindhoven, in Olanda. In questi ultimi anni l'attività del Tennis CSAIN di Matelica, egregiamente guidato dal suo "capitano" Luciano Mosciatti, grande appassionato e promotore di tornei e manifestazioni tenni

La valida squadra dei veterani di Matelica

stiche, ha partecipato attivamente alle molte manifestazioni, conseguendo discreti risultati sportivi. Dopo aver superato le fasi provinciali e regionali del torneo CSAIN, ASD, il Tennis Club Matelica ha partecipato alla fase nazionale a squadre, veterani e singolari assoluti tenutasi a San Benedetto del Tronto, nell'anno 1999, 2001, 2002 , 2003, conseguendo risultati sempre migliori. Nella stagione 2004, il TC Matelica ha conquistato il titolo nazionale Veterani, nelle finali tenutosi a Cattolica, con Pedica Moreno. La squadra schierava i seguenti giocatori: Luciano Mosciatti, Giuseppe Rossigni, Piero Governatori, Marcello Materazzi e Mauro Pedica. Bis nel 2005, a Fano, per Moreno Pedica e 4° posto per il Tc Matelica (Mosciatti, Rossigni, Governatori, Materazzi). Nella stagione 2006 i campionati nazionali si tengono in Puglia, a Monopoli, e questa volta Pedica cede le armi a un valido avversario e conquista un ben meritato 2° posto , mentre la squadra si aggiudica il 3° posto con Mosciatti, Materazzi,

CHI DISPERDE L'OLIO USATO INQUINA IL FUTURO.

eprcomunicazione

L'OLIO LUBRIFICANTE USATO, SE RECUPERATO, DIVENTA UNA PREZIOSA RISORSA PER IL NOSTRO PAESE E CI FA RISPARMIARE SULLA BOLLETTA ENERGETICA. PURTROPPO C'È ANCORA CHI, PER DISATTENZIONE O IGNORANZA, LO DISPERDE NELL'AMBIENTE, GETTANDOLO IN UN TOMBINO O BRUCIANDOLO. E PENSARE CHE BASTA IL CAMBIO D'OLIO DELLA TUA AUTO PER INQUINARE UNO SPECCHIO D'ACQUA GRANDE COME UN CAMPO DI CALCIO. QUINDI NON RISCHIARE, CHIAMACI AL NUMERO VERDE 800.863.048 E IL TUO OLIO USATO FINIRÀ DOVE DEVE: LONTANO DAL NOSTRO FUTURO.

CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI

RACCOGLIAMO L'OLIO USATO. DIFENDIAMO L'AMBIENTE.

Governatori e Claudio Lodovici. Infine nel 2007 la fase nazionale del torneo a squadre CSAIN si tiene a Battipaglia (SA), e qui Moreno Pedica si riprende il titolo Veterani, mentre la squadra conferma il suo valore con il terzo posto (Mosciatti, Rossigni, Governatori, Lodovici e il nuovo arrivato Daniele Boldrini). Ad Eindhoven Pedica non parteciperà come singolarista ma farà parte della squadra e nonostante i suoi 50 anni darà sicuramente un valido contributo per un ottimo piazzamento finale.

QUI LAZIO

A SANTA MARINELLA LA GINNASTICA HA FATTO BOOM

Lo CSAIN Roma, con l'A.S.D. Sunlight di Santa Marinella, ha organizzato, domenica 2 marzo, la prima gara del Campionato Provinciale di Ginnastica Artistica presso la palestra della S.M Carducci di Santa Marinella. Grandissimo successo di pubblico, con spalti sempre gremiti per ognuno dei 5 turni di lavoro, con 300 ginnaste in rappresentanza di 13 società di Roma e Provincia che si sono date "battaglia" fino alle 20.

CON IL FITBALL SI PRENDE LA "VIA DEL BENESSERE"

Lo CSAIN Roma ha organizzato nei giorni 9 febbraio e 8 marzo, presso il Centro Didattico di Laboratorio Fitness, "Fitball sulla via del Benessere", seminario di formazione sull'uso della palla Fitball, equilibrio, tono muscolare, mal di schiena e rieducazione posturale, stretching, massage. Il corso era indirizzato a tutti gli operatori dei Centri Fitness e Benessere, Studenti e Laureati IUSM, Terapisti della Riabilitazione. Docente il dott. Ciro Pistilli, Specialista in Rieducazione Posturale, Master in Posturologia – Fitness Expert – National Gym Trainer. Ex campione di aerobica sportiva, è stato tra i primi in Italia a formare insegnanti in aerobica e fitness per il CONI, Enti di Formazione Sportiva e sponsor di alti livelli. Presenti Francesca Papi (Responsabile della Formazione CSAIN Roma) e Francesco Ferlito (Presidente dello CSAIN Roma).

PICCOLI GINNASTI CRESCONO, ROMA FA SCUOLA CON L'ASTROLABIO CUP

Il 15 marzo Si è svolta a Roma, presso l'impianto di via A.Tedeschi, l' "Astrolabio Cup 2008" di ginnastica artistica. La manifestazione, patrocinata dallo CSAIN Roma, era riservata agli atleti e alle atlete della nostra società non ancora impegnati in gare ufficiali e ha visto la partecipazione anche degli atleti/e della società Torrespaccata. I risultati - Allieve: 1.Camagna, 2.Pellegrino, 3.Paolini. Scoiattole: 1.Paoluzzi, 2.Gheorghe, 3.Brizi. Allievi: 1.Carbonari, 2.Magliari. Leprotti: 1. Carbonari, 2.Iannelli, 3. Ottavianelli.

A destra, giovani ginnaste della garadi Santa Marinella. Sotto, partecipanti al corso di Fitball

QUI SARDEGNA

CAGLIARI, OLTRE 1000 DA TUTTA L'ISOLA PER LA MARATONA DI DANZA

A fine febbraio al Palasport di Cagliari in Via Rockfeller si è svolta con una cornice di pubblico delle grandi occasione, la VII edizione della Maratona di Danza e Sport, manifestazione regionale organizzata dal Comitato Regionale CSAIN di Cagliari con la collaborazione tecnico organizzativa delle Scuole di Ballo Brasilerinho Dance & Fitness e Dance & Dance dirette dai Maestri Claudio Congia e Manuela Serra.
Hanno partecipato con notevole successo 82 scuole di ballo provenienti da tutta la Sardegna con un totale complessivo di oltre 1000 atleti che si sono esibite nel parche del Palasport in 273 coreografie. Nella rinnovata formula di Maratona di Danza&Sport, si sono esibiti singoli, duo, squadre e coppie a partire dal livello amatoriale fino ad arrivare all'alto agonismo con coppie di classe internazionale.

QUI SICILIA

AGRIGENTO, PREMI E APPLAUSI PER IL "POPOLO" DEI BALLERINI

Si è svolto alla sala "Mosella" di Agrigento uno stage di ballo organizzato dalla Associazione Sportiva Dilettantistica "Beautiful Dance" affiliata allo CSAIn di Agrigento. Circa 150 i partecipanti che si sono esibiti davanti agli sguardi attenti dei maestri Loredana e Giuseppe Passarello che hanno sfilato davanti ad un pubblico numeroso con balli di gruppo, ballo da sala e standard, balli sociali, balli latini e danze caraibiche. Il saggio si è concluso con la consegna da parte dei maestri ai propri allievi di premi e attestati.

A BELPASSO CORSO DI TAIJI QUAN LA FORZA INTERIORE ESCE ALLO SCOPERTO

Presso l'ITS G.Ferraris di Belpasso (provincia di Catania), su iniziativa del Prof. Salvatore Reale è stato avviato un Corso di Taiji Quan (Tai Chi Chuan) su un progetto del "Centro Educazione Adulti" Il corso, che ha visto l'adesione di 18 adulti,si pone come obiettivo la valenza del Taiji Quan, per dimostrare che può essere praticato da tutti e a tutte le età come ginnastica dolce, che rilassa e tonifica il corpo e calma la mente. Le tecniche di rilassamento e di respirazione eseguite durante la concatenazione dei movimenti consentono lo svilupparsi della forza interiore, chiamata "Chi", che i maestri contrappongono alla forza muscolare, considerata nettamente inferiore e limitata.Il Prof. Salvatore Reale pratica Taiji Quan da circa 6 anni con il M° Nello Mauro e nel marzo 2007 ha conseguito la qualifica di Istruttore CSAIN.

Il sistema conferativo CSAIN, lo dobbiamo definire, un modo intelligente per coprire, razionalmente, il territorio nazionale con tutte quelle attività istituzionali che si leggono nello statuto.A questo riguardo dobbiamo dire che le associazioni nazionali confederate sono appunto gli strumenti intelligenti e direi originali che sviluppano, nella propria vocazione d'impegno culturale, ricreativo, sportivo, sociale di solidarietà, le presenze sul territorio.E' il momento di parlare dell'ANFE, una delle associazioni nazionali confederate, che tra l'altro oltre che dare servizi ad associazioni e circoli ricreativi, culturali, sportivi, sociali, sta sviluppando, con impegno forte e ormai costante da anni la solidarietà verso l'Africa e in particolare verso il Ciad.Un paese ove la povertà è direttamente - con angoscia - visibile e palpabile già nell'aria che respiri. E' il grande assoluto contrasto del bello di una natura primordiale - ancora resistente alla civiltà – e i suoi attori purtroppo fragili per la fame e le malattie.Quando si parla del mal d'Africa, che lo scrivente accusa di avere – sono il Presidente nazionale dell'ANFE – non si deve pensare, come della classica malattia che ti corrode e ti uccide ma di un sentimento arcano molto profondo, cioè di un grande amore per quella genuinità perfetta che trovi particolarmente negli abitanti di quel mondo.
Sono personaggi preziosi e ricchi di sentimenti, di idealità e di culture arcaiche, che non possono far altro che affascinarti e dopo nel tempo sentirti e quindi dichiararti frere (fratello) di loro.Con questa forza nel sangue o nella mente abbiamo creato nel '97 l'associazione internazionale (Club) - Italia Ciad - un'associazione chiaramente non profit, affiliata all'ANFE-CSAIN. Abbiamo voluto far conoscere agli italiani il Ciad - l'Africa, questo grande continente - contenitore di tanto dolore e di tanto amore.Il Club service è un club composto da italiani, tutti amici, che intendono anche servire umilmente questi ideali, di solidarietà.

di Gabriele Martinuzzi

Il presidente dell'ANFE-CSAIN racconta l'impegno della sua associazione per i problemi del continente nero e soprattutto del Ciad

la nostra AFRICA

Sono state fatte adozioni a distanza tramite una convenzione siglata col Ministero del l'ACTION SOCIALE nel Ciad, nella persona della sua direttrice M.me Billy.Questa convenzione controfirmata dal Presidente Internazionale Prof. Seidou Traoré ha potuto, negli anni, creare una seria, indiscutibile assistenza a quei bambini, che, in forza dell'adozione a distanza, hanno potuto sopravvivere e poi diventare adulti. Lo spirito che è forte ha sempre, poi, ispirato nuovi progetti.

E' il momento attuale con la "casa del sorriso del fanciullo di strada". E' una casa aperta a tutti i bambini senza alcuna distinzione etnica o religiosa. Si trova nel quartiere più povero di 'NDJAMENA nel Ciad.E' un'opportunità offerta ai bimbi per poter avere del cibo, per poter essere curati, educandoli all'igiene personale, per vestirli, per offrirgli dei giochi – quelli dei nostri figli – che diversamente non potrebbero mai avere. E' chiaro e deve essere sottolineato, che non s'intendono sostituire le istituzioni pubbliche, meritevoli per quanto fanno o le altre istituzioni religiose benefiche. L'unica moneta di scambio è il sorriso del bambino.Noi vorremmo non restare una voce nel deserto, cioè restare pochi amici.

Queste iniziative devono trovare l'adesione nell'intero consenso civile in Italia, nel mondo.Per ora si combatte e l'ANFE è una trincea con questa associazione.Devo affermare che è la prima volta che si eleva questa nostra voce così in alto.

E dalla Maremma si va alla scoperta dell'Etiopia

Explorando l'Ethiopia. Con questo slogan è stata intitolata una mostra tenuta a Grosseto durante la XVIII Settimana della Cultura Scientifica e realizzata dalla Società Naturalistica Speleologica Maremmana, associazione affiliata da 1989 al CSAIN e che si occupa da tempo di ricerche nei campi dell'archeologia, della speleologia e della paleontologia nel territorio della maremma grossetana, nella bassa Toscana. L'avventura "Etiopia" iniziò nel 1995 con una spedizione che riuscì a documentare un grande riparo sotto roccia, Harurona Cave nella regione del Wolayta, ricco di centinaia di stupende incisioni rupestri. Nell'anno 2002 uno scavo portò alla luce migliaia di strumenti in ossidiana, un vetro naturale di origine vulcanica. Negli anni successivi vennero effettuate ricognizioni nel territorio circostante documentando decine di grotte e numerosi siti preistorici con stele falliche ed altre manifestazioni artistiche. Negli ultimi anni vennero invece considerati e documentati alcuni aspetti etnologici. L'ultimo anno è stato dedicato ad una ricerca antropologica che, con la presenza di una studiosa in materia, ha permesso di valutare la presenza di un particolare gruppo etnico, di ridotte dimensioni, che viene discriminato ed emarginato in un modo indicibile dalle popolazioni circostanti.

L' ORGANIGRAMMA

il consiglio nazionale

PRESIDENTI ONORARI

Fiorenzo Magni
Eugenio Korwin

PRESIDENTE
Antonio Mauri
Vice presidente
Andrea Manna*

CONSIGLIERI
Lucio Argentieri
Aldo Bombonati*
Franco Cacelli *
Roberto Cicognani*
Rosario Fatuzzo
Raffaello Germini
Enea Goldoni
Gabriele Martinuzzi
Michele Matarrese*
Ruggiero Michieletto
Giancarlo Moro
Carmelo Pace
Biagio Saccoccio*
Salvatore Scarantino*
Cristiana Torre

SEGRETARIO GENERALE
Luigi Fortuna

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
Gaetano Nicotra *(presidente)*
Roberto Selci
Salvatore Bartolo Spinella

** componenti la giunta esecutiva*

i comitati regionali

VALLE D'AOSTA
tel. e fax 0165/906008,
Ruggimichi@tiscali.it
Presidente: Ruggiero Michieletto
PIEMONTE
cell. 335/8099671fax 015/541177
csain.bi@libero.it
Presidente: Pierfranco Gilardino
LOMBARDIA
tel. 02/6697187 fax 02/66987889
csain_lombardia@tiscali.it
Presidente: Lorenzo Benda
TRENTINO ALTO ADIGE
(tel. e fax 0461/983894)
Presidente: Paolo Montresor
VENETO
tel. 045/7153017 e.fer@tiscali.it
Presidente: Eugenio Ferrari
FRIULI VENEZIA GIULIA
tel. 0432/851560 csainudace@virgilio.it
Presidente: Nevio Cipriani
LIGURIA
tel. e fax 010/317751,
csainliguria@zenazone.net
Presidente: Sergio Corradi

EMILIA ROMAGNA
tel. e fax 0544/84413
gallialfonsine@libero.it
Presidente: Roberto Cicognani
TOSCANA
tel. 055/354833 fax 055/333345
csaintoscana@tiscali.it
Presidente: Aldo Bombonati
UMBRIA
tel. 075/5004591 fax 075/5017076
csainpg@tiscalinet.it
Presidente: Andrea Manna
MARCHE
tel. 0733/202466 fax 0733/201033
Presidente: Maurizio Giustozzi
LAZIO
cell. 339/2072365 348/9858295
info@csainviterbo.org
Presidente: Marco Pontani
ABRUZZO
tel. e fax 0863/509346
Presidente: Sante Volpe
MOLISE
tel. e fax 0865/955159
Presidente: Carlo De Lisi

CAMPANIA
tel. 089/233007
cristianatorre@virgilio.it
Presidente: Gerardo Dino Torre
PUGLIA
tel. 080/5503679 fax 080/5503603
presidenza@matarrese.com
Comm.Straor.: Michele Matarrese
BASILICATA
tel. e fax 0975/383186
Presidente: Giuseppe Pascale
CALABRIA
tel. 0981/56103
Presidente: Antonio Faillace
SICILIA
tel. 095/396996-397040
fax095/397040 csainsicilia@tiscali.it
Presidente: Luigi Fortuna
SARDEGNA
tel. e fax 070/41492 albatros85@tiscali.it
Presidente: Giorgio Sanna
albatros85@tiscali.it
Presidente: Giorgio Sanna

coordinatori di sezione

MORENO BOTTAUSCI
Atletica Leggera 347-5910131
bottaperugia@libero.it
ENEA GOLDONI
Bocce alla Veneta 329-2903722
PIERLUIGI D'INCA'
Calcio a 5 330-537609
gigidinca@libero.it
PIERFRANCO GILARDINO
Calcio a 11 335-8099671
csain.bi@libero.it
BIAGIO SACCOCCIO
Ciclismo 338-4521805
biagio.saccoccio@tiscali.it
VINCENZO SILLUZIO
Promozione Danza 338-8382498
LUCIANO CASERTA
Freccette 348-4106391 lucaserta@tin.it
GIULIA CIACCIA
Ginnastica, 329-4540125
giulia.ciaccia@libero.it
ITALIA BIANCHI
Ginnastica 347.4860655
itbianch@tin.it
MAURO MION
Karate 349.3997440
mauro.mio@alice.it
GIUSEPPE TAMBURO
Judo 339.7759137
tamburo.giuseppe@gdf.it
COSIMO COSTA
Ju jitsu 339-3479271
cosimo.costa@mizuryu.com
M.CRISTINA CIRILLO
Lotta 347.8846763
marycristina@inwind.it
SERGIO SANNIPOLI
Sport Equestri 330.551097
GIANCARLO TOPPI
Nuoto e pallanuoto 349.6597317
csainterni@fastwebnet.it
MAURIZIO VORTICI
Pallacanestro 338.7059002
mvortici@sportevents.it
MASSIMO SCIBETTA
Pallavolo,335.6620122
scibecalos@libero.it
EUGENIO FERRARI
Pesca 339.6432124
e.ferr@tele2.it
CARLO MACCHI
Scherma 348.4002144
csnavacchio@tiscalinet.it
PIERCARLO IACOPINI
Sci 339.7105135
valanga@arpenet.it
CELESTINO CELESTINI
Tennis 338.3679091
tel. 0761.352601 fax 0761.346255
DOMENICO DE CANDIA
Promozione Tennistavolo 329.8024266
domenicodecandia@tin.it
GIUSEPPE CURATOLO
Tiro al piattello 339.3722870
SEBASTIANO MAURO
Wushu, 347.1139755
nellomauro@virgilio.it
PAOLA DI MARTINO
Beach soccer 06.5903526

le sezioni specialistiche

ALFA Accordo Libero Federativo tra Associazioni Via Giardino, 8 - 30175 Venezia
Presidente: Carlo Tosetti (333.4156851) tel. fax 041-5344209 tosetti@federalfa.org

ANFE Associazione Nazionale Federativa Circoli Via Verga, 3 - 58100 Grosseto
Presidente: Gabriele Martinuzzi tel. 348-8805237 fax 0572-901660

ARBAV Associazione Regionale Bocce alla Veneta C/o Maniero Giorgio (segr. ge.)
Via Brentasecca, 52 - 35020 Saonara Pd tel. fax 049-644060 Presidente: Enea Goldoni

CIAS Centro Intern. Amici della Scuola Via dei Coronari, 181 - 00186 Roma tel. fax 06-68309516
e-mail:ciasesm@libero.it,sito: www.ciasonline.it Presidente: Edmondo Coccia Segretario Generale: Pina Gentili

ENALCACCIA P.T. Enalcaccia Pesca e Tiro Via La Spezia, 35 - 00182 Roma tel. 06-77201467-68-69 fax 06-77201456
Presidente: Lamberto Cardia Segretario Generale : Giuseppe Tarullo e-mail: enalcaccia.pn@tiscalinet.it

FABI Federazione Autonoma Birillistica Italiana Via Generale Pennella, 12 - 31100 Treviso
tel. fax 0422-304200 336-422003 ab. 0422-451870Presidente: Giuliano Fantin

FIAS Federazione Italiana Attività Subacquee Viale Andrea Doria, 8 - 20124 Milano Tel. 02.6705005 340-9305274 Fax 02.67077302
e mail: fias@fias.it Presidente: Bruno Galli

FIGF Federazione Italiana Gioco Freccette Via Generale Pennella,12 - 31100 Treviso darts@figf-italia.it, lucaserta@tin.it www.FIGF_ITALIA.IT
tel. fax 0422-307209 Presidente: Luciano Caserta Segretario: Maurizio Vitari

FITA Federazione Italiana Teatro Amatori Via di Villa Patrizi, 10 - 00161 Roma tel. fax 06-44235178
Presidente: Fiammetta Fiammeri Segretario Generale: Giovanni D'Aliesio (tel. 019-821950) info@fitateatro.it - amministrazione@fitateatro.it

UDACE-CSAIN Unione degli Amatori del Ciclismo Europeo V ia G. Govone, 100 - 20131 Milano tel. 02-89691713, fax 02-89691731
segreteria@udace.it Segretario Generale: Giovanni Stagni Presidente: Franco Barberis Via degli Zuavi, 28 -13100 Vercelli e-mail:f.barberis@udace.it

UFI Unione Folclorica Italiana Piazza Duomo Palazzo Bassi - 33081 Aviano PN info@folklorica.it
Presidente: Maurizio Negro tel. fax 0481.391078/329.4196789 president@folklorica.it
Segretario: Luciano Romano Via Pal Piccolo, 22 - 33029 Villasantina UD tel. fax 0433.759004 romano19@interfree.it

Prenotare una vacanza Iperclub non è mai stato così facile.

Iperclub ha ideato una nuova formula ricca di vantaggi per tutti che prevede un'offerta turistica:

- chiara e trasparente, grazie a un Catalogo ricco di immagini, icone, descrizioni e con i video di 80 villaggi turistici;
- conveniente, perché non subisci i costi di intermediazione (gestiamo direttamente molti complessi turistici);
- comoda, perché puoi prenotare al telefono o sul sito internet senza fare file e perdere tempo.

Cosa aspetti? Scopri il nostro Catalogo online: ti aspettano oltre 250 complessi turistici in Formula Residence e Hotel con animazione, sport e miniclub. Accendi il computer, ti sorprenderemo!

Iscriviti al sito e partecipa all'IperConcorso "Gratta e Vinci la Vacanza": vinci 3 crociere e 10 Buoni Vacanza Iperclub.

www.iperclubvacanze.it

Numero Verde 800-101414

Iperclub® vacanze

C.S.A.IN.

Ministero della Salute

Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive

ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ

C.S.A.IN.

ASSOCIATO
FEDERTURISMO
CONFINDUSTRIA

Italia Coni

EFCS